



a cura della Presidenza Nazionale
Pusta Italiana S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1 NE/M

Publicistica Militare

Premio Nazionale

Tris d'autore
per le Riviste
Marittime



Roma - Anno XIII - N° 44 - 2° Quadrimestre 2019

SOMMARIO

LE NOSTRE PROPOSTE

**Questo numero del "Nastro Verde"
presenta 42 pagine + 4 facciate**

FACCIATA ANTERIORE :

- ❖ **PUBBLICISTICA MILITARE - TRIS DI PREMI ALLE RIVISTE DELLA MARINA M.**
- ❖ **LA "RIVISTA MARITTIMA" DA OLTRE 150 ANNI AL SERVIZIO DELLA CULTURA DEL MARE**

FACCIATA POSTERIORE :

- ❖ **ECCELLENZE ITALIANE – IL "VELIERO" PIÙ BELLO DEL MONDO**
- ❖ **L' "ANNUS NOVUS" DEL NAVIGATORE AMERIGO VESPUCCI**

➤ FOGLIAZIONE :

- ❖ **Pag. 2 PRESENTAZIONE DELLA RIVISTA - SOMMARIO**
- ❖ **Pag. 3 - 5 EDITORIALE DEL PRESIDENTE
PREMIO INTERNAZIONE DELL'IST. IT. DI UNIFORMOLOGIA MILITARE**
- ❖ **Pag. 5 - 8 L'ELZEVIRO - ANNOTAZIONE AL MERITO PER IL XII CONG. NAZ/LE E
V PREMIO LETTERARIO**

➤ PARTE PRIMA - ISTITUZIONALE :

- ❖ **Pag. 9 -12 FLASH NAZIONALE SUGLI AVVENIMENTI E GRANDI EVENTI**

➤ PARTE SECONDA - PANORAMICA SULLE NOSTRE ARMI

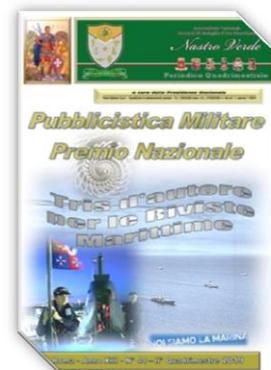
- ❖ **Pag. 13 -22 E.I. - M.M. - A.M.- CC - G.F.- Polizia- Polizia Penit.**

➤ PARTE TERZA - LA VOCE DELLE SEZIONI

- ❖ **Pag. 23 -35 ATTIVITÀ SOCIALE E PARTECIPAZIONE AD EVENTI C/M**
 - **NORD**
 - **CENTRO**
 - **MERIDIONE**
 - **ISOLE**

➤ IL CAFFÈ LETTERARIO

- ❖ **Pag. 36 - 38 I LUOGHI DA VISITARE - L'AUGUSTA SCUOLA DI CAVALLERIA**
- ❖ **Pag. 39 PER NON DIMENTICARE MAI ... LA TRAGEDIA DI HIROSCHEMA**
- ❖ **Pag. 40 ARLDICA: UNA PASSIONE CHE CONTINUA A PROPORSI**
- ❖ **Pag. 41 GIORNI LIETI - NEL BLU + BLU - ALLA COORTE DI SAN MAURIZIO**
- ❖ **Pag. 42 SOCI CHE SI DISTINGUONO - PARICOP INFORMA**



EDITORE : Associazione Nazionale Nastro Verde, Via Labicana, 15 - 00184 ROMA

Presidente di Redazione: Ammiraglio D. Francesco Maria de Biase

E-Mail: presidentenazionale@assomauriziani.it

Stampa: ROTOSTAMPA - GROUP - Via Tiberio Imperatore, 41 00145 Roma

Direttore Responsabile: Giuseppe Battaglia

Iscrizione ROC N.23646 del 1 luglio 2013



a cura del **Presidente Nazionale**
Ammiraglio D. Francesco Maria de Biase



" AD MULTOS ANNOS !!! "

Porgo a tutti il mio più sincero saluto.

Ringrazio i nostri "Padri Fondatori", i collaboratori ed il Consiglio Direttivo Nazionale per averci concesso questo Strumento di informazione, a cui annesso grandissima importanza. Perché? Perché essendo nell'era del Web e, contestualmente nel tempo della comunicazione, chi non si adegua rischia di essere escluso dal mondo moderno. Una cosa è certa.

Considerato che l'obiettivo primario, la molla che ha stimolato i nostri Fondatori ad offrire questo servizio ai soci, è stato il bisogno di dare a noi questo servizio, ritengo sia ... cosa buona, nostro dovere centrale dargli continuità. Comunicare: "Cum Munus" da cui, appunto, deriva il termine comunicazione, equivale a donare, regalare al mondo ed a chi

legge, una finestra privilegiata sul mondo. Un modo come un altro per fermare o, meglio, contemplare il tempo da un osservatorio a misura di uomo invece che rincorrerlo come al solito. E, perché no? così come una conchiglia riesce a trasportare l'eterno brusio del mare fino a noi ... anche ad ascoltarlo.

La Rivista propone un compendio di notizie che non forzano la mano a nessuno e, come un perfetto gentlemen, entra nelle case in punta di piedi per informare e, quindi, attendere pazientemente i propri lettori. È così ! E questo da ormai tredici anni durante i quali il periodico è giunto a Noi per quarantaquattro volte. Un omaggio pregnante e vivo che, dalla nascita, accompagna la nostra Associazione e ciascun Mauriziano, con sobrietà e massima riservatezza. Un omaggio ai Padri Fondatori; un indubbio traguardo ambizioso che qualifica il nostro sodalizio e lo mette al pari di molti altri, se non qualche gradino sopra tante altre Associazioni e Organismi che pubblicano bollettini di informazione, e di altrettanto qualificato valore editoriale.

I TRAGUARDI - Per l'Associazione il 2019 è un anno importante, in quanto, oltre alla ricorrenza del 50° anniversario dalla Costituzione del Nastro verde (1969-2019) ed il 180/ennale della istituzione (1839 - 2019) che si intersecano con le altrettante cogenti ricorrenze nazionali: dello scoppio della II Guerra Mondiale (1939 -2019); il 170 dalla nascita del Triumvirato e della Repubblica Romana di MAZZINI - SAFFI e Armellini (1849-2019), osteggiato e tristemente concluso sotto i bombardamenti dell'allora Esercito francese, costati la vita a tanti eroici e strenui difensori della causa romana, tra i quali Goffredo Mameli e Anita Garibaldi. Punti focali, avvenimenti invidiabili e invidiati, sensibili che inorgogliscono e su cui è d'obbligo soffermarsi per ringraziare tutti coloro che hanno consentito simili passi. Date memorabili, care ai nostri Padri Fondatori a cui molti di essi hanno preso parte attiva e che, quindi, è doveroso ricordare e commemorare, certamente con sobrietà, ma nel modo più decoroso. A ragion di ciò, la nostra Associazione, lungi dal voler surrogare in alcun modo l'indifferibile e fondamentale funzione a cui attende la nostra Scuola ed i suoi insegnanti, si propone di farsi portatrice della **"promozione della memoria dell'Italia in guerra e del dopoguerra"**. Questo, traendo spunto attraverso le testimonianze viventi e l'esempio tramandato dai **"Mauriziani"** di ogni ordine e grado; tutti Combattenti legittimi benemeriti della Patria. Uomini e Militari a 24 carati che la ... Guerra l'han fatta in trincea, sfibrandosi sui più ostici campi di battaglia. Un contributo, il nostro, considerato delicato e importantissimo per la crescita della percezione della Memoria e del rispetto per un passato, ancorché, doloroso che ha colpito con lutti, invalidità e dolore, ogni famiglia italiana. Un'operazione doverosa verso i nostri progenitori che si sono sacrificati, talvolta facendo olocausto della propria vita - come gli innumerevoli Mauriziani caduti su ogni fronte di guerra e di tanti altri ancora- mirabilmente sottolineata dall'etnologo francese Marc AUGÉ che riporta a **"Il tempo senza età"**, anche ribadito dal filosofo-teologo Vito MANCUSO **"Il bisogno di pensare"**.

CONCETTI FONDAMENTALI, RIPRESI E RILANCIATI DAL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA MATTARELLA.
" ... scopo primario delle Associazioni d'Arma e Combattentistiche - ha detto il Presidente della Repubblica italiana, nel corso dell'annuale incontro intrattenuto al Quirinale con i Presidenti dei sodalizi riconosciuti dal M.D. - è di accompagnare i giovani ad una maggiore consapevolezza degli orrori della

guerra e, contestualmente, a quei valori di Libertà, della Democrazia e della Pace, scaturiti dalle Grandi Guerre, dalla Lotta per la Resistenza e per la Liberazione e oggi incarnati nella nostra Costituzione. Sono certo che tutti voi, - ha concluso il Presidente della Repubblica - da anni impegnati in questo lavoro quotidiano saprete apprezzare l'importanza di questo autorevole contributo e predisporre fin d'ora opportuni contatti con le Scuole locali per realizzare i programmi, le conferenze, gli incontri di studio sui ben noti argomenti, fornendo poi alla Presidenza notizie sul coordinamento delle vostre attività."

TRIS DI PREMI ALLA MARINA MILITARE PER LA PUBBLICISTICA

Roma, 30 aprile 2019 - Indetta dallo IUISM (*Istituto Italiano di Uniformologia Iconografia e Pubblicitica Storico Militare - "Quinto Cenni"*), l'esclusiva manifestazione è stata ospitata nella suggestiva cornice della Biblioteca Storica di Palazzo Marina. Ed, appunto, nella stupenda location della biblioteca storica di Palazzo Marina - sede dello Stato Maggiore - tra i diciannove Istituti Militari, alla Marina sono stati assegnati tre Premi per la Guardia Costiera, lo Stato Maggiore ed un terzo per il Corpo Sanitario Militare Marittimo. Una sede ideale, l'austera ed accogliente Biblioteca: "insaporita" di cultura e tradizione antica e totalmente gremita di cultori della materia, ha risuonato per l'intera mattina delle motivazioni che hanno preceduto ciascun conferimento. Assegnati per la meritoria attività pubblicitica, i riconoscimenti sono andati agli organismi militari per l'applicazione e le risorse culturali e patrimoniali messe in campo per la comunicazione. Di considerevole raffinatezza anche la distinzione: l'oggetto, cioè, che lo IUISM (*Vedi foto*) ha concepito e messo in palio per l'edizione del 2019 e, di volta in volta, consegnato a ciascun proclamato.



Promoter dell'evento, è il dinamico Giornalista dottor Paolo PIERANTOZZI che, attraverso lo IUISM e da quattro anni, si dedica alla ricerca e alla individuazione delle eccellenze suscitate annualmente dai Centri Studi Militari, da premiare. Di alto profilo anche lo staff incaricato della presentazione dell'evento, di leggere le motivazioni e consegnare i Premi. Ed è stato proprio PIERANTOZZI ad aprire il convegno: "Autorità, Amici e gentili Ospiti, auguro a tutti Voi una

felicissima permanenza. È con piacere e orgoglio che a nome dello IUISM, rivolgo il più cordiale benvenuto alla 4ª edizione dei premi dedicati alla pubblicitica storico-militare che, son certo, lascerà un ricordo stupendo e significativo nel sodalizio che lo ha meritato e lo riceve. La missione dello IUISM eredita le tradizioni e rilancia la storia del Centro Internazionale di Uniformologia; istituzione che, molti anni or sono si è illanguidita, mentre fu protagonista sotto la guida del grande, purtroppo, compianto Maestro, Col. Alessandro GASPARNETTI. Finché, trovata una nuova sponda e più idonei stimoli ben condivisi da un pool di appassionati ... fedeli ora come allora ai ricordi del Col. ed ai suoi insegnamenti, ha ripreso dinamismo. La storia militare del nostro paese - ha rincarato Paolo - riproponendo questo riconoscimento, torna ad essere primaria protagonista. Attenzione, però: non per fare .. tante cose, ma per fare .. tanto bene le cose! Un ringraziamento particolare va a tutti coloro che, negli ultimi anni, hanno creduto e condiviso con noi il proprium dello IUISM."

Il Premio, diretto a suscitare il massimo interesse nel contorno del suggestivo ed assai cospicuo patrimonio generato dal coordinamento della ricerca storica militare sia in Italia che nel mondo, intende rimeritare il frutto della dedizione e la passione di tutti coloro che si occupano del variegato panorama dell'Editoria Militare. L' Istituto, che beneficia dell'alto Patrocinio dello Stato Maggiore Difesa e di ASSOARMA (*Consiglio Nazionale Permanente delle Associazioni d'Arma*), si articola in varie branche quali calendari storici, numismatica, filatelia, calendari, cinematografia, editoria, periodici divise in due categorie: Ministeri e Premi Speciali.

Nelle precedenti edizioni, hanno meritato e, quindi, lucrato la nomination, SEGREDIFESA - DNA, Stato Maggiore Esercito, Arma dei Carabinieri, Stato Maggiore Marina, Stato Maggiore Difesa, Corpo Militare delle Infermiere della CRI, Stato Maggiore Aeronautica ed altre Associazioni d'Arma.

COBIETTIVI

Lo IUISM si propone di raggiungere i suoi obiettivi, indicando ed organizzando i PREMI ANNUALI riservati ad Enti, persone, associazioni e aziende comunque legati ai valori della storia e delle tradizioni uniformologiche militari; organizzare seminari e forum nazionali atti a sensibilizzare l'opinione pubblica e far interagire i vari interlocutori delle materie di studio e promuovendo la divulgazione di prodotti dell'ingegno umano e/o tecnico-scientifico, libri, periodici, Calendari ecc. e brochure derivanti dagli atti di studio.

IL PRESIDENTE NAZIONALE dello IUISM - Dott. Paolo PIERANTOZZI

**PREMI NAZIONALI
PUBBLICISTICA-STORICO MILITARE
4^A EDIZIONE
ROMA 30 APRILE 2019
BIBLIOTECA DI PALAZZO MARINA**

www.marina.difesa.it

PROGRAMMA
ORE 10.00 ARRIVO AUTORITA' OSPITI
ORE 10.30 SALUTO AUTORITA'
ORE 11.00 INIZIO CERIMONIA
PREMIAZIONI
ORE 12.30 SALUTI FINALI E BUFFET



Stato Maggiore Difesa



IUISM



Assoarma



PRESENZE E INFO: cell.338-1202283 email paolop_1@libero.it



L' ELZEVIRO

a cura del S. Ten. CC. Michele Maurino

PERCHÉ SI SUONA L' "INNO DEL PIAVE" OGNI VOLTA CHE SI RENDONO GLI "ONORI AI CADUTI ANCHE SE HANNO DONATO LA LORO VITA IN EPISODI AL DI FUORI DELLA CAMPAGNA DEL 1915/1918".



Il cerimoniale ufficiale della Repubblica Italiana prevede che nel momento in cui si rendono gli onori ai Caduti della Patria, si deve suonare sempre e esclusivamente l'Inno del "Piave" (solo la musica). Foto a SN: il Piave a Ponte della PRIULA

Questa è l'usanza adottata, a partire dal 1918, dai nostri nonni, dai nostri padri e dai nostri fratelli maggiori. Questa tradizione fu voluta da Re Vittorio Emanuele III° che dopo il 1918 dispose la sostituzione della "Marcia Reale", in precedenza adottata nella resa d'onori ai Caduti, con l'Inno del Piave. Ma come mai è stato scelto l'INNO del Piave, espresso nella sola versione musicale (mai cantata)? La risposta è molto semplice: Si suona l'inno del Piave perché si è tenuto conto che, in un determinato periodo storico e in un determinato luogo, i soldati d'Italia, supportati idealmente e attivamente da un intero popolo, si impegnarono in una strenua resistenza, per difendere i confini della Patria. Se Caporetto fu la disfatta di un esercito, il Piave ne fu riscossa! Sull'argine del Piave giunsero infatti i Fanti superstiti dalla terribile ritirata, giunsero gli artiglieri, che ormai privi di cannoni, si schierarono a bocconi con il loro piccolo moschetto "91" a fianco dei fanti, poi i cavalleggeri che scesi da cavallo, accantonate le loro lance e imbracciato il moschetto 91 si fermavano su quell'ultima trincea, quindi Granatieri, Carabinieri, Bersaglieri, Genieri... sulle montagne si schierarono gli Alpini e Finanziari. Alla foce del Piave, sul litorale di Jesolo, i Marinai d'Italia contrastarono le prime teste di ponte Austriache che già

avevano varcato il Piave, quegli ultimi metri di laguna che aprivano la strada di Venezia. Dall'alto dei cieli gli aviatori, abbandonati i cavallereschi duelli, divennero anch'essi fanti e iniziarono a mitragliare, a volo radente le avanguardie Austriache che ormai avevano raggiunto l'argine sinistro del Piave. Furono tutti Fanti schierati nel fango a gridare, fra il rigonfiare delle Onde « **indietro, va', straniero!** ». Ma il miracolo non si esaurì solo in quell'episodio. Alle spalle dei soldati d'Italia gli Industriali non attesero le commesse e non stipulando contratti, continuarono a produrre, a fondo perduto, cannoni, mitragliatrici, fucili... nelle officine donne, fanciulli, vecchi lavorarono a ritmo intenso per assicurare ai soldati il giusto rifornimento di Armi, cibo, indumenti... Tutto un popolo unito ai suoi soldati formò contro il nemico quella barriera che salvò la Patria. Nacque quindi quel popolo di Fanti, con o senza armi, che schierandosi materialmente e idealmente sul fiume Piave, costituirono quella fraterna unione che salvò la Patria. *No, disse il Piave, no dissero i Fanti che il nemico non faccia un passo avanti!* Furono tutti Fanti! dal coraggioso soldato rannicchiato sull'argine, al ragazzino che nell'officina prestava generosamente la sua operò per offrire all'Armata il materiale bellico migliore per difendere la Patria. Fu il miracolo di un popolo unito che esprime il suo primo episodio di quell'Unità Nazionale che si deve manifestare quando sono in gioco la salvezza della Patria. Fu Vittorio Emanuele III°, il Re Soldato, che affascinato da quella unione di un popolo che non volle piegarsi allo straniero, dispose che in sostituzione della "Marcia Reale", in precedenza adottata nella resa degli onori ai Caduti, con l'Inno del Piave (infatti prima del 1918 si suonava la "marcia reale" per ricordare anche i Caduti delle guerre d'Indipendenza, i Caduti di Adua e Libia). Quindi da quel momento grazie alla generosa rinuncia del Sovrano Savoiano, si iniziò a suonare il Piave per onorare i Caduti del Risorgimento, i Caduti dell'Africa e del 1915-1918, e, più tardi, i Caduti della seconda guerra mondiale, i Caduti della campagna di Liberazione e tutti coloro che sono morti nel nome dell'Italia. Quindi, traendo esempio dal singolo episodio, e non dal contesto generale (la campagna del 1915-1918), si è ritenuto giusto da quel momento, commemorare con tale "musica", chi, in QUALSIASI PERIODO STORICO, è caduto per l'Italia. Ecco perché, per evitare accostamenti alla prima guerra mondiale, l'Inno nella cerimonia di resa d'onori non va mai cantato e viene eseguito soltanto nelle prime battute (equivalenti al reale tempo tecnico impiegato dai due "porta corona" per raggiungere e deporre la corona al monumento). È giusto che sia così perché non appare opportuno differenziare i Caduti identificandoli e personalizzandoli con musiche espressione di epoche diverse. Chi ha donato la vita per la Patria deve essere onorato in ugual maniera dai posteri. Diversificando il rituale si correrebbe il rischio di fare un enorme confusione. Sulla base dello stesso principio è bene tenere presente che a Roma esiste un solo monumento al milite ignoto, nel cui sacello riposa un soldato senza nome che lo si onora e lo si onorerà nei secoli, senza tenere conto del tempo in cui egli ha donato la sua vita alla Patria. Ciò consolida ancor più la teoria che i simboli e le tradizioni, espressione della evoluzione della nostra civiltà, non devono mai essere dimenticati o trasformati " **Non puoi sapere dove vai se non sai prima da dove vieni**" (Will Smith).

ORO ALLA PATRIA - LA STORIA

E FU COSÌ CHE 191 (CENTONOVANTUNO) EROI DECORATI - VIVENTI, SI MISERO IN FILA PER CONFERIRE AL PRESIDENTE CIANO LA PROPRIA MEDAGLIA D'ORO: SIMBOLO DEL LORO SACRIFICIO.



Il 18 dicembre 1935 le coppie italiane, e in primo luogo le donne, furono chiamate a consegnare le fedeli nuziali ricevendo in cambio anelli senza valore: si consumava così la Giornata della Fede, lo spopolamento simbolico con la patria fascista.



Per i suoi coreografi l'offerta collettiva degli anelli nuziali doveva rappresentare la spettacolarizzazione dell'unione mistica delle italiane e degli italiani con il fascismo, in risposta alle «inique sanzioni» imposte all'Italia dalla Società delle Nazioni per

l'aggressione all'Etiopia. La mobilitazione fu il risultato di una complessa interazione tra i vertici politici e il popolo del Partito fascista. Preparata da iniziative dal basso di cittadini che, sin dai primi di ottobre, avevano offerto spontaneamente oggetti d'oro per sostenere le necessità economiche dell'Italia in guerra, la raccolta venne promossa dal governo con grande sforzo di propaganda, sotto la pressione delle sanzioni societarie. Il «plebiscito dell'oro» non aveva solo finalità economiche, ma un grande potenziale propagandistico: da un lato mirava a migliorare l'immagine esterna del regime nei confronti delle democrazie 'plutocratiche' occidentali e a riabilitare la guerra come espressione autentica della volontà popolare italiana. Dall'altro, i vertici fiutarono la grande opportunità per coinvolgere molto più fortemente la popolazione nel sostegno alla patria, unificandola come comunità compatta e solidale sotto il fascismo: l'offerta di gioielli di famiglia e di argenteria, orologi da tasca e medaglioni, distintivi onorifici e coppe ricordo simboleggiava il superamento dell'egoismo liberale in favore di un primato della collettività sotto il duce. In risposta a quell'iniziativa, il Gruppo delle Medaglie d'Oro al Valor Militare (MOVVM), il cui Presidente era Costanzo Ciano, fece dono alla Patria di 191 Medaglie (all'ora di Oro massiccio) conferite dagli stessi decorati ancora in vita. Alla fine di novembre prese corpo l'idea di una donazione collettiva delle fedeli nuziali da realizzarsi, come scrisse Giuseppe Bottai, in modo «totalitario».

ANNOTAZIONE AL MERITO

Dal Presidente della Sezione Lombardia Col. (CC) Gianfranco Corsini

OGGETTO: Como 04 – 05 maggio 2019 – XII Raduno Nazionale ANNV

AL PRESIDENTE NAZIONALE ANNV

AI PRESIDENTI EMERITI GEN.C.A. LUIGI FEDERICI E GEN.D. NANDO ROMEO ANIBALLI

AL VICEPRESIDENTE NAZIONALE VICARIO ANNV

AL VICEPRESIDENTE NAZIONALE ANNV

AI PRESIDENTI DELLE SEZIONE ANNV DI ROMA - LAZIO, PIEMONTE, VERONA, PADOVA, EMILIA ROMAGNA, BARI, REGGIO CALABRIA E TRAPANI

e, per quanto compete: AI PRESIDENTI DELLE RESTANTI SEZIONI E DELEGAZIONI D'ITALIA.

=====

20025 Legnano, 20/05/2019 - Concluso l'evento in oggetto, esaminato nella sua complessità, desidero ringraziare tutti coloro che hanno partecipato, uniti a coloro che per vari impedimenti non lo hanno potuto fare, evidenziando sensibilità verso gli obiettivi di elevato interesse sociale, celebrando ad un tempo il 50° di costituzione dell'Associazione ed il 180° di Istituzione della decorazione mauriziana. Obiettivi raggiunti con un notevole sforzo organizzativo mio personale e del direttivo sezionale, con l'indirizzo ed il sostegno del nostro Presidente Nazionale Francesco Maria de Biase, ed i suggerimenti di volta in volta richiesti al Presidente Emerito (autentico e consolidato fraterno amico) Nando ANIBALLI, con il quale,



peraltro, si sviluppò l'idea di scegliere Como per il raduno nazionale in vista del mezzo secolo dalla fondazione che avvenne, come tutti sappiamo, in quella città. Non nascondo di aver perso il sonno per molte notti, a fronte delle mille difficoltà incontrate nella città Lariana, tanto affascinosa per il suo paesaggio e le sue tradizioni, quanto assai complicata per tutti i versi, non ultimo quello dei costi, correlati alla promiscuità con la Confederazione Elvetica. L'intento e l'impegno, veramente intensi, sono stati pazientemente sostenuti, non per nostro tornaconto, ma per esaltare l'immagine dell'Associazione Mauriziana, nel luogo della sua fondazione, tanto da ottenere il Patrocinio del Comune e del Comando Generale della Guardia

di Finanza. Nonostante la spiacevole scarsa partecipazione dei Mauriziani (si è potuto constatare che alcuni soci non erano al corrente del relativo programma) ed una certa ostilità del meteo, l'obiettivo è stato raggiunto con il fraterno rapporto con il Sindaco ed il suo staff, oltre che con le autorità militari locali. Degna di nota e apprezzamento, la disponibilità totale, fornita dal Comandante Provinciale della Guardia di Finanza, con i suoi collaboratori e la Sezione ANFI che abbiamo accolto come "Socio collettivo". Riguardo alla scelta della scuola partecipante al concorso letterario, a rinsaldare la buona scelta fatta, la bella realtà che due giorni fa, la sede è stata visitata dalla Presidente del Senato, che ne ha sottolineato la specificità e i nobili obiettivi. Il nostro impegno è stato anche premiato con una "anteprima". Il Presidente Nazionale ha presentato la "Medaglia Commemorativa" (50° costituzione - 180° Istituzione) consegnando il primo esemplare al sindaco di Como, e successivamente ai figli del

Fondatore, alla vedova del Decorato, e ad altre autorità. Pregevole la cartolina con annullo filatelico, quanto mai azzeccato per il francobollo dedicato a: "Militari italiani in missione di pace", emesso nella circostanza. In questo mio necessario scritto, ho cercato la sintesi minimale (già lunga) soprattutto per mettere al corrente gli assenti di quanto fatto. Nel concludere non posso non rivolgere un appello alla sensibilità dei Presidenti e loro associati: la gran parte di cartoline con annullo filatelico, sono rimaste invendute, prego pertanto le SS.LL. di disporre l'acquisto di un adeguato quantitativo per i propri soci. Il costo è di € 5,00 ciascuna, oltre le spese postali. Invito altresì ad acquistare la "Medaglia Commemorativa" con le modalità già indicate nel "Nastro Verde" nr. 43. Da parte di tutti NOI del XII° Raduno Nazionale in Como, un cordialissimo e Mauriziano, saluto unito ad un "Arrivederci" al XIII° laddove sarà celebrato.

Il Presidente della Sezione Lombardia Col. (CC) Gianfranco Corsini

Associazione Nazionale
Decorati di Medaglia d'Oro Mauriziana

Nastro Verde

XII RADUNO NAZIONALE MAURIZIANO

180° della Medaglia Mauriziana - 50° Associazione Mauriziani

Premiazione 5° Premio Letterario Nazionale
"Mar.M.A. (G.d.F.) M.O.V.M. Domenico Fazio"

La Medaglia Mauriziana – derivazione dell'Ordine Mauriziano dei Santi Maurizio e Lazzaro – è stata istituita dal Re Carlo Alberto di Savoia con Regie Patenti del 19 luglio 1839, riservata "al Militare altamente commendevole e di remunerazione... per valorose gesta", per aver svolto lodevolmente 10 lustri di servizio utili.

L'Associazione Nazionale "Nastro Verde" è stata istituita il 14 luglio 1969 con atto notarile, in Como, promossa dal Mar.M.A. (EI) Gaetano Marini, per mantenere il culto dell'ideale della Patria e tenere vive le tradizioni delle FF.AA.

Il 5° Premio Letterario è stato dedicato al Mar.M.A. (G.d.F.) M.O.V.M. Domenico Fazio, per rendergli onore e per esaltare il prestigio della Guardia di Finanza.



75° anniversario dell'eccidio di Sant'Anna di Stazzema Dichiarazione del Presidente Mattarella

Roma, 12/08/2019 - IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA, SERGIO MATTARELLA, HA RILASCIATO LA SEGUENTE DICHIARAZIONE:



«Il settantacinquesimo anniversario dell'atroce eccidio di Sant'Anna di Stazzema è giorno solenne di raccoglimento e di memoria per la Repubblica italiana e per l'Europa.

In quel terribile 12 agosto 1944 furono massacrate 560 persone inermi, tra queste 130 bambini. La più piccola, Anna PARDINI, aveva soltanto venti giorni e fu uccisa tra le braccia della madre. La strage, perpetrata

allo scopo di seminare terrore da reparti dell'esercito nazista, accompagnati da fascisti repubblicani, costituisce uno degli episodi più brutali e disumani di quella guerra, innescata nel nostro continente da volontà di dominio sulle altre nazioni. Sono esemplari la tenacia e la forza morale con cui la comunità di Sant'Anna ha saputo tenere vivo il ricordo, trasmetterlo ai più giovani, trasformare quella ferita profonda in un impegno di ricostruzione, di convivenza, di sviluppo democratico. E' questo lo spirito che ha animato l'Italia della Liberazione, della Costituzione, dell'affermazione dei diritti inviolabili della persona. E' lo spirito dei fondatori dell'unità europea che hanno voluto voltare pagina dopo le guerre fratricide susseguitesesi nei secoli. Di quei valori abbiamo sempre bisogno, oggi come allora. Non dovrà mai essere dimenticato quanto è accaduto, comprese le pagine più spaventose della nostra storia, perché chi dimentica è più debole, più esposto ai pericoli che, nel suo tempo, intolleranza, ostilità, violenza ripropongono».



PER NON DIMENTICARE

GLI ORRORI DI UNA GUERRA, DI TUTTE LE GUERRE

A Sant'Anna di Stazzema, la mattina del 12 agosto 1944, si consumò uno dei più atroci crimini commessi ai danni delle popolazioni civili nel secondo dopoguerra in Italia.



La furia omicida dei nazi-fascisti si abbatté, improvvisa e implacabile, su tutto e su tutti. Nel giro di poche ore, nei borghi del piccolo paese, alla VACCARECCIA, alle Case, al Moco, al Pero, ai Coletti, centinaia e centinaia di corpi rimasero a terra, senza vita, trucidati, bruciati, straziati. Quel mattino di agosto a Sant'Anna uccisero i nonni, le madri, uccisero i figli e i nipoti. Uccisero i paesani ed uccisero gli sfollati, i tanti saliti, quassù, in cerca di un rifugio dalla guerra. Uccisero Anna, l'ultima nata nel paese di appena 20 giorni, uccisero Evelina, che quel mattino aveva le doglie del parto, uccisero Genny, la giovane madre che,

prima di morire, per difendere il suo piccolo Mario, scagliò il suo zoccolo in faccia al nazista che stava per sparare, uccisero il prete Innocenzo, che implorava i soldati nazisti perché risparmiassero la sua gente,

uccisero gli otto fratellini Tucci, con la loro mamma. 560 ne uccisero, senza pietà in preda ad una cieca furia omicida. Indifesi, senza responsabilità, senza colpe. E poi il fuoco, a distruggere i corpi, le case, le stalle, gli animali, le masserizie. A Sant'Anna, quel giorno, uccisero l'umanità intera. La strage di Sant'Anna di Stazzema desta ancora oggi un senso di sgomento e di profonda desolazione civile e morale, poiché rappresenta una delle pagine più brutali della barbarie nazifascista, il cancro che aveva colpito l'Europa e che devastò i valori della democrazia e della tolleranza. Rappresentò un odioso oltraggio compiuto ai danni della dignità umana. Quel giorno l'uomo decise di negare se stesso, di rinunciare alla difesa ed al rispetto della persona e dei diritti in essa radicati.



75° Anniversario dell'eccidio nazista durante Seconda Guerra Mondiale

FIVIZZANO (MASSA CARRARA), 25 agosto 2019 - Il Presidente della Repubblica Italiana, Sergio Mattarella, e il Presidente della Repubblica federale di Germania, Frank Walter STEINMEIER, si sono incontrati a Fivizzano (Massa Carrara) per la cerimonia di commemorazione del 75° anniversario degli eccidi avvenuti durante la Seconda Guerra Mondiale. Alle ore 12.00 i due Presidenti, dopo la deposizione di una corona ai caduti, hanno scoperto una targa commemorativa collocata in via Umberto I, ed a seguire, si sono trasferiti nella centrale Piazza Vittorio Emanuele II per la cerimonia ufficiale.



COMUNE DI FIVIZZANO (MS)

MASSA 17-19 AGOSTO 1944

Località della strage Valla e BARDINE, San Terenzo Monti, Fivizzano,

Numero e tipologia delle vittime 159 vittime:

70 donne (15 bambine, 39 adulte, 10 anziane, 6 senza indicazione anagrafica),

89 uomini (11 bambini, 57 adulti, 12 anziani, 5 senza indicazione anagrafica, 4 corpi di ignoti)

San Terenzo Monti, 17 agosto:

2 vittime: (una donna adulta, un anziano) - Bonatti Stella, 52 anni, Vangeli Giuseppe, 57 anni

San Terenzo Monti, 19 agosto: 1 vittima (un uomo anziano), Rabino Michele, 64 anni.

Descrizione



Le stragi di Valla e BARDINE San Terenzo Monti si configurano come una rappresaglia nei confronti della popolazione civile, perpetrata da reparti della 16. SS-PANZER-GRENADIER-DIVISION "REICHSFÜHRER-SS". Gli eccidi del 19 agosto avvengono infatti in una zona teatro, due giorni

prima, di uno scontro tra formazioni della Brigata "MUCCINI" e elementi della 16. "REICHSFÜHRER-SS" di stanza a Fosdinovo, località a circa cinque chilometri dall'abitato di San Terenzo. L'accurato conteggio delle vittime sembra voler rispondere alla volontà, da parte dei comandi dell'operazione, di stabilire una proporzione di uno a dieci tra i soldati tedeschi uccisi nel combattimento del 17 agosto ed i civili trucidati nella rappresaglia. L'episodio, che per il territorio della provincia di Apuania costituirà l'inizio di una catena di massacri, prolungatasi fino alla metà di settembre, e si inserisce in un contesto generale segnato dal progressivo intensificarsi dell'attività resistenziale in un'area, l'immediata retrovia del

settore tirrenico della Linea Gotica, ritenuta di importanza fondamentale dagli occupanti. In questa zona la lotta alle bande viene affidata alla 16. *SS-PANZER-GRENADIER DIVISION "REICHSFÜHRER SS"*, Divisione che si renderà responsabile delle più efferate violenze nei confronti della popolazione civile in Toscana ed in Emilia. La 16, subordinata al XIV corpo di Armata Corazzato, viene dislocata dall'ultima decade di luglio in un settore compreso tra le rive settentrionali dell'Arno a Sud, la zona occidentale delle province di Lucca e Pisa ad Est, la costa tirrenica ad Ovest, il fiume Magra a Nord. In un momento caratterizzato da un calo temporaneo dei combattimenti sul fronte difeso dalla Divisione esplose la violenza contro i civili. Tra la fine di luglio ed i primi di agosto una compagnia di circa 100 unità appartenente al genio pionieri della 16 Divisione, sotto il comando del tenente Albert Fischer, si installa a Fosdinovo. Nella bassa lunigiana operano diverse formazioni partigiane, le quali intensificano in quel periodo le azioni di sabotaggio e gli scontri con i convogli tedeschi. I primi giorni di agosto sono segnati da un tentativo di coordinamento unitario delle bande, fortemente voluto dal Partito Comunista e dal CLN di Apuania. A Tenerano, il 7 agosto, viene costituita la Brigata garibaldina "MUCCINI", che affilia 10 formazioni, di cui 6 ad orientamento comunista, operanti tra la Bassa Lunigiana e il territorio carrarese. Comandante è il maggiore Alfredo Contri, di orientamento moderato; commissario politico Giuseppe "Andrea" Antonini, comunista. La "MUCCINI", che l'8 agosto aderisce alla Divisione Lunense di ANTONY OLDHAM (con Roberto Battaglia come commissario politico), è segnata fin dall'inizio da gravi contrasti politici interni e dalla mancanza di un reale coordinamento unitario. Si sfalderà poco tempo dopo, in coincidenza con il rastrellamento del Monte Sagro del 24-25-26 agosto. La compagnia Albert Fischer, una volta installata a Fosdinovo, effettua una serie di incursioni nei paesi limitrofi al Comando, operando numerose razzie tra la popolazione. Il 3 agosto, in seguito ad uno scontro con una formazione partigiana, le truppe fanno saltare in aria Marciasio e uccidono cinque anziani sorpresi nel borgo. La mattina del 17 agosto un reparto composto da una ventina di unità ed un autocarro giunge nella frazione di BARDINE, a circa due chilometri da San Terenzo Monti. Qui i militari intimano la consegna di diversi capi di bestiame. Completato il carico i soldati tornano verso Fosdinovo, ma a poche decine di metri dall'abitato di BARDINE, appena

guadato il corso del torrente omonimo, vengono attaccati da partigiani della formazione "Ulivi", comandata da Alessandro "Memo" BRUCELLARIA. Diverse testimonianze evidenziano come l'intervento sia stato richiesto da alcuni abitanti di BARDINE che raggiunsero nella prima mattinata il comando della "Ulivi", situato nei pressi di Viano. Al combattimento, che si sviluppa per circa due ore, prende sicuramente parte un gruppo della formazione "Gerini", mentre è dubbia la partecipazione di altri elementi; ciò è da imputarsi anche ad una generale presa di distanza dall'azione operata subito dopo la strage. La "Gerini" e la "Ulivi", quest'ultima costituita da un nucleo di gappisti carraresi saliti in montagna nel mese di luglio, aderiscono in quel momento alla neonata Brigata "MUCCINI". Nel combattimento del 17 agosto rimangono uccisi 16 soldati tedeschi (un ufficiale, 4 sottufficiali, 11 soldati) appartenenti ad un plotone di carristi subordinato alla compagnia del genio divisionale di Fisher. Un altro militare, gravemente ferito, morirà in seguito, dopo essere stato trasportato a Fosdinovo da alcuni abitanti di San Terenzo. Un secondo soldato, ferito lievemente, raggiungerà il paese di San Terenzo per poi tornare al comando. La "Ulivi" subirà invece una perdita (Renzo Venturini, 18 anni), un ferito grave (Roberto VATTERONI) ed un ferito lieve (Aurelio Cappelli). Dopo aver fatto ritorno al campo di Viano il gruppo sgancerà dalla zona il giorno successivo, portandosi in territorio carrarese. Forti polemiche furono suscitate, dopo la strage, dal mancato coordinamento da parte della "MUCCINI" di un tentativo di difesa da un'eventuale ritorsione tedesca. Nel pomeriggio del 17 agosto un forte contingente di truppe al comando di Fischer si reca a BARDINE. Qui i soldati recuperano le salme dei commilitoni e distruggono buona parte dell'abitato appiccando incendi ed utilizzando esplosivo. La comunità del paese, nel frattempo, si era allontanata dal borgo, ad eccezione di una donna e due anziani, che vengono uccisi (non è stata rintracciata un'indicazione specifica nei registri degli atti di morte del Comune di Fivizzano. Le vittime sono state probabilmente annoverate all'elenco dei trucidati di Valla). I soldati del genio divisionale, sulla strada di ritorno verso Fosdinovo, uccidono i coniugi Vangeli, sorpresi appena fuori della propria abitazione, situata nei pressi del cimitero di San Terenzo Monti. In relazione a questi avvenimenti nei due giorni successivi gran parte della popolazione di San Terenzo abbandona il paese. La mattina del 19 agosto una lunga

autocolonna della *REICHSFÜHRER* proveniente dalla direzione di Fosdinovo attraversa il borgo senza fermarsi, percorrendo la provinciale che taglia in due l'abitato. I reparti coinvolti nell'operazione sono quelli installati a Fosdinovo, la *FELDGEN-DARMERIE* divisionale comandata da Gerhard Walter, il 16° Gruppo Corazzato Esplorante (*SS-Panzer-AUFKLÄRUNG-ABTEILUNG 16*) comandato dal maggiore Walter REDER. Dalla metà di agosto quest'ultimo reparto era stanziato a Isola, tra Carrara e Marina di Carrara. REDER svolgeva, tra l'altro, funzione di comandante di sicurezza per la zona a Nord di Carrara. Le truppe operano una sorta di accerchiamento, presidiando un'area compresa tra le frazioni di San Terenzo, BARDINE, Colla, Ceserano. A BARDINE, che i tedeschi trovano deserto, vengono fatti scendere dagli autocarri 53 ostaggi provenienti dal comando divisionale di Nozzano. Erano stati rastrellati il 12 agosto a VALDICASTELLO al termine delle operazioni di Sant'Anna di Stazzema. Catturati insieme a centinaia di altre persone, erano stati valutati idonei al lavoro e trattenuti a Nozzano Castello fino al 18 agosto. Il 19 agosto la *FELDGEN-DARMERIE* aveva probabilmente provveduto al trasporto degli ostaggi nel sito scelto per effettuare la rappresaglia. I 53 uomini vengono legati con del filo spinato stretto attorno al collo ad alberi, siepi, pali di sostegno dei vigneti, nella stessa area in cui due giorni prima era avvenuto lo scontro con i partigiani. Dopo una lenta agonia, sono freddati con un colpo alla nuca. Nel contempo alcuni reparti raggiungono la frazione di Colla, sui monti antistanti BARDINE, dove vengono rastrelate numerose persone. Altri nuclei tedeschi si spostano più a valle, verso la frazione di Ceserano, da dove risalgono il crinale fino al podere di Valla. Qui, a circa un chilometro da San Terenzo Monti, si erano rifugiate più di un centinaio di persone, in maggioranza donne, vecchi e bambini del paese. I soldati rastrellano la zona ed obbligano i prigionieri a marciare su e giù per un tratto di strada che collega Valla a San Terenzo. Altre unità tedesche penetrano intanto nel borgo, dove uccidono il parroco, Don Michele RABINO, e rastrellano alcune persone rinchiudendole nei locali di un edificio. Dalle ricostruzioni successive alla strage, sembra che i tedeschi considerassero il sacerdote un collaboratore dei partigiani, perché reo di avere indirizzato i commilitoni uccisi il 17 agosto verso la frazione di BARDINE (la parrocchia di San Terenzo comprende anche la frazione di

BARDINE). Nella tarda mattinata si installa in paese il comando delle operazioni: un gruppo di sette-otto ufficiali occupa l'unica trattoria del paese, gestita da Mario OLIGERI. La testimonianza di quest'ultimo sarà fondamentale nel processo a carico di Walter REDER, per stabilire come il maggiore SS avesse firmato l'ordine relativo alla sorte dei rastrellati di Valla. Intorno alle 13.30, infatti, i soldati impiegati in questa località ricevono il via libera per effettuare il massacro. I prigionieri, dopo la marcia forzata loro imposta subito dopo il rastrellamento, erano stati rinchiusi nei locali delle due case coloniche del podere, dove erano stati contati più volte. Vengono fatti uscire all'aperto e diretti sotto un pergolato nei pressi delle abitazioni. Qui i soldati, una volta radunati tutti gli ostaggi, fanno fuoco da distanza ravvicinata con mitragliatrici pesanti. Delle 106 persone rastrelate a Valla, 2 riescono a fuggire poco prima dell'esecuzione. Si tratta di Alba TEREZONI e della figlia ADELITTA, di tre anni. Si gettano da una finestra della casa in cui erano state rinchiusi mentre gli altri ostaggi cominciano ad essere condotti all'aperto. Clara Cecchini, una bambina di sette anni, viene mitragliata insieme agli altri. Nonostante le gravi ferite riportate riesce a salvarsi, fingendosi morta per evitare il colpo di grazia. I tedeschi se ne vanno nel pomeriggio, liberando gli ostaggi rastrellati a Colla e nel paese di San Terenzo.

RESPONSABILITÀ

Partecipano all'operazione i seguenti reparti della *16. SS-Panzer-GRENADIER-DIVISION "REICHS-FÜHRER-SS"*: Gruppo Corazzato Esplorante (*SS-Panzer-AUFKLÄRUNG-ABTEILUNG 16*) comandato dal Maggiore Walter REDER. *FELDENGDARMERIE*, comandata dal tenente GHERARD Walter.

Compagnia del genio pionieri comandata dal tenente Albert Fischer.

Non è da escludere la partecipazione alle stragi di reparti della scuola di addestramento sottufficiali della 16 a Divisione, stanziata nella vicina frazione di Canova. Comandante del gruppo era il capitano MAX PAUSTIAN. Secondo la deposizione di Walter REDER il comando delle operazioni sarebbe stato tenuto dal responsabile dell'ufficio informazioni della Divisione, capitano Helmut LOOSS, il quale sarebbe stato presente durante tutte le operazioni.

ROMA 8 MAGGIO 2019 - Celebrato alla presenza del Ministro della Difesa, Elisabetta Trenta, il 158° anniversario della costituzione dell'Esercito Italiano, come consueto, si è svolto all'Ippodromo militare Gen. Pietro Giannattasio di Tor di Quinto (Roma).

“Dopo 158 anni, possiamo affermare con convinzione che l'Esercito rappresenta non solo una Forza Armata, bensì un patrimonio insostituibile dell'Italia, una risorsa sempre pronta e irrinunciabile al servizio dei cittadini. Di fronte alle nuove e sempre più complesse sfide nell'attuale scenario internazionale, le donne e gli uomini dell'Esercito, con la loro capacità di proiettarsi oltre i confini nazionali e con il loro prezioso contributo prestato anche sul territorio nazionale, sono un elemento primario del nostro Sistema Paese”.

Così la Signora Ministro Trenta in occasione della cerimonia per il 158° anniversario della costituzione dell'Esercito, alla presenza, tra gli altri, dei Sottosegretari di Stato alla Difesa, Raffaele Volpi e Angelo TOFALO, il Capo di Stato Maggiore della Difesa, Generale Enzo VECCIARELLI, il Capo di Stato Maggiore dell'Esercito, Generale Salvatore Farina, i Vertici delle Forze Armate e della Guardia di Finanza, l'Ordinario Militare per l'Italia, Monsignor Santo MARCIANÒ. *“Lungo questi 158 anni, il legame indissolubile fra Esercito e Nazione non è mai venuto meno. Sotto alcuni aspetti, forse, sono cambiati alcuni elementi esteriori. In passato l'Esercito era conosciuto dai più soprattutto per l'esperienza che tanti avevano fatto durante il servizio militare obbligatorio, la leva, e per i racconti che questi riportavano. Oggi c'è invece una consapevolezza diffusa di quanto l'Esercito sia fondamentale, insieme alle altre Forze armate, per garantire la nostra difesa e, con essa, la sicurezza internazionale. La titolare del Dicastero ha rimarcato come di fronte alle nuove e sempre più complesse sfide nell'attuale scenario internazionale, le donne e gli uomini dell'Esercito sono un elemento primario del nostro Sistema Paese. In sintesi, un'organizzazione attenta alle tradizioni e alla memoria di quanto è stato fatto nel passato, ma sempre vitale, in continua trasformazione e proiettata verso il futuro.”* Al termine della cerimonia - alla quale hanno preso autorità militari, civili e religiose - il Ministro Trenta ha consegnato l'onorificenza di Cavaliere dell'Ordine Militare d'Italia al 185° Reggimento RAO ed al 5° Reggimento Aviazione “RIGEL”; la Medaglia di Bronzo al Valore dell'Esercito al Centro Addestramento Paracadutismo e la Croce d'Oro al Merito dell'Esercito al Centro Sportivo Olimpico dell'Esercito. Il Ministro ha consegnato inoltre le ricompense al personale militare che si è particolarmente distinto in servizio: Croce d'Argento al Merito dell'Esercito al 1° C.LE Magg. Michael TURCONI, e la Croce di Bronzo al Merito dell'Esercito al Gen. B. Francesco Maria Ceravolo, al Cap. Alfredo Carboni ed al SERG. Matteo TAVIAN. La cerimonia è proseguita con la dimostrazione di attività operative da parte di unità specialistiche dell'Esercito Italiano. La tradizionale carica del gruppo squadrone “Lancieri di Montebello” di Roma ha concluso la manifestazione. Alla cerimonia era presente anche il labaro del Nastro Verde.



LOTTA AGLI INCENDI: CONTINUA L'IMPIEGO DELLE FORZE ARMATE IN CALABRIA E SICILIA

Calabria e Sicilia 5 agosto 2019 - Durante il fine settimana sono stati numerosi gli interventi delle Forze Armate in Calabria e Sicilia per l'emergenza incendi boschivi.

Prosegue l'impegno delle Forze Armate per fronteggiare l'emergenza incendi in Calabria ed in Sicilia. Nel mese di agosto in Calabria - in località Caulonia (RC) e S. Elia - Monte San Biagio (RC) - è stato impiegato nelle attività di spegnimento un elicottero AB412 del 2° Reggimento "SIRIO" dell'Esercito Italiano. In Sicilia sono intervenuti elicotteri della Marina Militare e dell'Aeronautica Militare e dell'Arma dei Carabinieri in diverse zone dell'isola colpiti da vasti incendi. Un elicottero AB 212 della Marina Militare, appartenente alla Stazione Elicotteri di Catania, è intervenuto nella zona di Centuripe (EN). L'Aeronautica Militare ha invece impiegato un elicottero HH-139A, appartenente all'82° Centro C.S.A.R. (Combat SEARCH and RESCUE) di Trapani Birgi, per gli incendi che hanno interessato le aree di Borghetto e Giardinello in provincia di Palermo e alcune zone del comune di Termini Imerese (PA). Un elicottero NH500 del Raggruppamento Mobile dell'Arma dei Carabinieri è intervenuto nei comuni di ALTOFUNTE e BIA CHIARANDA nella provincia di Palermo. Gli elicotteri intervenuti fanno parte degli assetti delle Forze

Armata che il Ministero della Difesa ha messo a disposizione per la campagna antincendi boschivi (AIB) di quest'anno, iniziata lo scorso 15 giugno, che consolida la collaborazione, in atto già da diversi anni, tra Forze Armate, Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco e Protezione Civile (PROCIV) per rendere più efficace ed incisiva la lotta agli incendi boschivi. Per la stagione estiva 2019, la flotta nazionale nel periodo di massimo impegno potrà contare su 31 mezzi aerei, di cui 22 del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco e 9 delle Forze Armate. L'impegno delle Forze Armate rientra nell'accordo stipulato tra Ministero della Difesa e Dipartimento della Protezione Civile nell'ambito della campagna AIB, che prevede la costituzione del Centro Operativo Aereo Unificato (COAU), come ente coordinatore degli interventi in caso di emergenza.

➤ AERONAUTICA MILITARE: DIFESA COLLETTIVA.



ASSEGNATO ALLE FRECCE TRICOLORI IL PREMIO "RAFCTE TROPHY" COME MIGLIOR PATTUGLIA ACROBATICA AL ROYAL INTERNATIONAL AIR TATTOO DI FAIRFORD.

Dell'Aeronautica fanno parte 44.000 uomini e donne, civili e militari, tra cui 1200 piloti. Dispone di 560 aerei ed elicotteri che operano da 20 aeroporti militari e volano per circa 100.000 all'anno. Restando sui numeri, dall'inizio dell'anno gli EUROFIGHTER si sono alzati in volo per difesa aerea 22 volte, gli elicotteri di soccorso hanno effettuato 16 interventi SAR (SEARCH and RESCUE). Dal 1 gennaio ad oggi, sono stati inoltre effettuati 53 voli d'urgenza per trasportare persone in imminente pericolo di vita. Altre 13.000 persone sono state trasportate nei teatri operativi.

ROMA, 25 LUGLIO 2019 - "Un velivolo si distingue dagli altri sistemi perché è capace di sviluppare quota, velocità e mobilità. Queste tre caratteristiche ci consentono oggi di porre al servizio del Paese una serie di capacità che sono sempre più importanti non solo per l'Aeronautica ma anche per le altre Forze Armate, per le altre agenzie del Paese, per gli altri Ministeri. E' questo il bagaglio che gli uomini e le donne dell'Aeronautica portano nel contesto interforze". Con queste parole il Capo di Stato Maggiore della Difesa, Generale Enzo VECCIARELLI, è intervenuto all'Auditorium di Palazzo Aeronautica, per chiudere il ciclo dei Convegni dedicati alla Difesa Collettiva. Presenti anche la signora Ministro della Difesa, Elisabetta Trenta ed i Sottosegretari alla Difesa, Angelo TOFALO e Raffaele VOLPI. In apertura del suo intervento, il Generale VECCIARELLI: "... solo sette mesi fa - ha detto - ho lasciato questa bellissima realtà fatta di passione, di grandi valori, di coesione interna che vuole essere anche d'esempio per il Paese, di una realtà che si vuole mettere al servizio del Paese prima di tutto per salvaguardarne gli ideali, la cultura e possibilmente salvaguardarne gli interessi con tutti i mezzi a disposizione. Gli incontri dedicati alla "Difesa collettiva" costituiscono una importante occasione per coinvolgere attivamente la collettività e avvicinarla al mondo militare. Un percorso che, partendo dalle competenze attribuite al Capo dello Stato e al comando delle Forze Armate, ha lo scopo di far conoscere al cittadino le attività e la struttura di Esercito, Marina Militare, Aeronautica Militare e Arma dei Carabinieri con l'obiettivo di diffondere la cultura della Difesa e della Sicurezza, spiegare fino in fondo i ruoli e le funzioni di tutte le personalità che compongono il comparto Difesa in Italia."

Nel suo discorso la titolare del Dicastero ha evidenziato come in 96 anni di vita, l'Aeronautica abbia assolto in modo completo ed efficace tutti i suoi compiti istituzionali. Perfettamente integrata nell'ambito dello strumento militare nazionale, è sempre più apprezzata anche nel contesto internazionale per contrastare la minaccia del terrorismo, nei cieli del Mediterraneo Centrale, del Medio Oriente, nei Balcani, in Libano e in grado di fornire protezione anche a molti Paesi amici sprovvisti di capacità e strutture di difesa aerea nell'ambito dell'attività di "AIR POLICING" della NATO. Ha ricordato, inoltre, il premio "RAFCTE TROPHY" come miglior Pattuglia Acrobatica al ROYAL International Air Tattoo di FAIRFORD, assegnato recentemente alle Freccie Tricolori. Contestualmente, la titolare del Dicastero ha, quindi, rinnovato i suoi complimenti al Colonnello Luca PARMITANO, designato quale Comandante della missione "Beyond" dell'Agenzia Spaziale Europea a bordo della Stazione Spaziale Internazionale.



ITALIA IN GRANDE EVIDENZA AL ROYAL INTERNATIONAL AIR TATTOO 2019 FRECCHE TRICOLORI PREMIATE COME MIGLIOR PATTUGLIA AEREA STRANIERA

22 Luglio 2019

Milano, 22 luglio (ASKANEWS) - Italia in grande evidenza al ROYAL International Air Tattoo 2019 di FAIRFORD, in Gran Bretagna, uno dei più importanti appuntamenti europei nel settore dell'aviazione militare. Le Freccie Tricolori hanno ottenuto il RAFCTE TROPHY, assegnato alla migliore dimostrazione in volo di una pattuglia straniera. La bandiera italiana disegnata in cielo con i fumi delle Freccie ha incantato la platea mentre le evoluzioni degli Mb339 della Pattuglia acrobatica nazionale, ai comandi del maggiore Gaetano Farina e del capo formazione maggiore Stefano VIT, hanno fatto letteralmente trattenere il fiato alle migliaia di visitatori presenti. Molto apprezzata anche la presenza del Reparto sperimentale volo dell'Aeronautica con i display del C-27J "SPARTAN" da trasporto, DELL'EUROFIGHTER e, soprattutto del jet da addestramento avanzato M-346 "Master" dell'italiana Leonardo-velivoli.



MARINA MILITARE AVVICENDAMENTO DEL CAPO DI STATO MAGGIORE

L'Ammiraglio di Squadra **Giuseppe Cavo Dragone** nuovo Capo di Stato Maggiore della Marina Militare.

21 giugno 2019 – Tenuta presso Palazzo Marina a Roma, sede dello Stato Maggiore della Marina Militare, ha avuto luogo la cerimonia di avvicendamento del Capo di Stato Maggiore della Marina Militare. La cerimonia si è svolta alla presenza del Ministro della Difesa, Elisabetta Trenta, accompagnata dal Capo di Stato Maggiore della Difesa Generale Enzo VECCIARELLI, l'avvicendamento è avvenuto tra l'Ammiraglio di Squadra Valter Girardelli e l'Ammiraglio di Squadra Giuseppe Cavo Dragone. Con lo scambio, sancito simbolicamente dal passaggio della Bandiera di Guerra della Marina Militare, l'Ammiraglio di Squadra



Giuseppe Cavo Dragone ha assunto il nuovo incarico, dopo aver ricoperto dal 1° luglio 2016 quello di Comandante Operativo di Vertice Interforze. Alla cerimonia hanno assistito anche i Sottosegretari di Stato alla Difesa, On. Raffaele VOLPI e On. Angelo TOFALO, oltre a numerose altre autorità civili, religiose e militari. Il Capo di Stato Maggiore della Difesa, rivolgendosi ai presenti, ha voluto sottolineare che *“L'impegno quotidiano dei nostri marinai ha risposto e risponde ad una domanda globale di sicurezza e stabilità, rappresentando nel mondo e nel modo più autentico la cultura italiana ed i supremi valori della nostra*

Costituzione. Il Capo di SMD ha, quindi, precisato: “In un momento in cui il Mediterraneo si conferma al centro della dimensione geopolitica globale, la Marina Militare ha assunto un ruolo di primo piano per la tutela degli interessi del Paese in una serie di importanti e gravose operazioni nazionali e internazionali. Che si tratti di sorvegliare ampi spazi marittimi, proteggere il traffico mercantile e i nostri pescatori o di addestrarsi in scenari operativamente complessi, la Marina ha sempre dato prova di eccellenza, di essere proiettata verso il futuro in un processo di costante trasformazione in sinergia con le altre Forze Armate. Il Gen. VECCIARELLI ha concluso il suo intervento rivolgendosi all'Ammiraglio di Squadra Valter Girardelli: “Per l'encomiabile sforzo profuso quale Capo di Stato Maggiore della Marina, per il generoso e leale supporto che mi hai costantemente offerto nell'assolvimento dei miei compiti e per quanto realizzato dal tuo personale, ti esprimo la mia più sincera e profonda soddisfazione e riconoscenza”. Il Capo di SMD ha poi indirizzato al neo Capo di Stato Maggiore, “L'auspicio di ogni successo per l'impegno che sta per assumere alla guida della Marina Militare con l'augurio di poter affrontare con determinazione ed efficacia – unitamente a tutto il personale – le sfide alla sicurezza che ci attendono sia in Patria sia all'estero.

DIFESA E AMBIENTE: A LIVORNO CONVEGNO SULLA TUTELA DEL MARE

Il Ministro della Difesa, Elisabetta Trenta, è intervenuta oggi al convegno “Preservare il mare: in rotta verso una mentalità Plastic free” che si è svolto presso l’Accademia Navale di Livorno



Livorno 29 aprile 2019 - “Lo sviluppo e la crescita dell’Italia passano dal mare e per il mare, ed è questa la ragione per cui è necessario che esso venga tutelato e salvaguardato, sia come mezzo di interconnessione e scambio con il resto del pianeta, sia come habitat naturale”. Così il Ministro Elisabetta Trenta, oggi all’Accademia Navale di Livorno per il convegno “Preservare il mare: in rotta verso una mentalità Plastic free”.

Convegno, quello odierno, al quale ha preso parte anche il Sindaco di Livorno, Filippo NOGARIN e il Capo di Stato Maggiore della Marina Militare, Ammiraglio Valter Girardelli, organizzato nel contesto della Settimana Velica Internazionale Accademia Navale e Città di Livorno. Evento che trae origine dalla “Regata del centenario” svolta nel 1981 in occasione del primo centenario dell’Accademia. Obiettivo dell’iniziativa porre l’accento sulla quanto mai necessaria tutela dell’ecosistema marino e, più in generale, sulla tutela ambientale oggi centrale nelle dinamiche globali che coinvolgono moltissimi Paesi. Tra i relatori, il Presidente di Marevivo, Rosalba Giugni, la Prof.ssa Maria Cristina Fossi dell’Università di Siena, il dott. Carlo Pettinelli della Commissione Europea, la dott.ssa Antonella Leone del Centro Nazionale di Ricerca di Bari. Nel suo intervento, la titolare del Dicastero ha ricordato l’impegno politico per far fronte al problema dell’inquinamento dovuto all’uso di plastiche e microplastiche: ad inizio legislatura è stata presentata una proposta di legge per il divieto di utilizzo di stoviglie e contenitori di plastica destinati alla ristorazione collettiva (Atto Senato n. 487 del 2018), che quindi chiamerebbe in causa anche le mense e i

cerchi della Difesa che non fanno già uso di prodotti riutilizzabili o compostabili. Una proposta che ora segue l’iter per divenire legge dello Stato. Anticipando i tempi e con un occhio sempre attento alla tutela ambientale, la Difesa ha già messo in animo di diventare Plastic-free nel più breve tempo consentito. Ciò, come ha spiegato il Ministro Trenta “per contribuire concretamente alla riduzione dei rifiuti contenenti plastica non biodegradabile ed essere da esempio per tutti”. “L’attenzione della

Difesa verso l’ambiente ci ha portato a sviluppare una specifica strategia energetica, in linea con quella nazionale e aperta alla collaborazione con tutti i soggetti pubblici e privati, italiani e internazionali, operanti nel settore per abbattere l’impatto energetico delle nostre attività peculiari” ha aggiunto, ricordando inoltre il contributo indiretto che la Difesa fornisce alla tutela dell’ambiente, grazie alle ricadute nel settore civile delle più avanzate tecnologie sviluppate con i fondi della Difesa, perché destinate a soddisfare i severi requisiti militari. Prima degli interventi dei relatori del convegno, la Marina Militare, il Comune di Livorno e il Comitato Circoli veloci livornesi hanno sottoscritto la “CHARTA Smeralda”, un codice etico comportamentale per la salvaguardia e la tutela dell’ambiente marino promulgato in occasione del “FORUM ONE OCEAN” organizzato dallo Yacht Club Costa Smeralda nel 2017 per il suo 50° anniversario. Sempre oggi sono stati premiati anche gli studenti vincitori della 25^ edizione del concorso “Il mare, le vele” organizzato dal quotidiano Il Tirreno in collaborazione con lo Stato Maggiore Marina e l’Accademia Navale. Alunni degli Istituti primari e secondari della regione, che il Ministro Elisabetta Trenta ha incontrato a bordo di Nave Italia, attraverso la quale la Fondazione Tender To Nave Italia dal 2007 promuove il mare e la navigazione come strumenti di educazione, formazione, abilitazione, riabilitazione, inclusione sociale e terapia a favore di associazioni non profit, ONLUS, scuole, ospedali, servizi sociali, aziende pubbliche o private che promuovano azioni inclusive verso i propri assistiti e le loro famiglie.

CORNO D'AFRICA:

NAVE MARCEGLIA FLAGSHIP DELL'OPERAZIONE ATALANTA

Gibuti 23 luglio 2019 - La Fregata MARCEGLIA della Marina Militare guida l'Operazione Atalanta per il contrasto alla pirateria nel Corno d'Africa



Partita da Taranto il 13 luglio e inserita dallo scorso 20 luglio nel dispositivo navale europeo dell'operazione di contrasto alla pirateria "Atalanta", la Fregata Antonio MARCEGLIA ha assunto il compito di FLAGSHIP della Task Force aeronavale. Da bordo della fregata italiana, il Contrammiraglio Armando Simi esercita il comando tattico dell'operazione, assumendo il ruolo di Force Commander della forza navale. Sotto il suo comando, le unità navali assegnate assicureranno il pattugliamento nelle aree di interesse e nei corridoi di transito delle unità mercantili e la lotta alla pirateria, in collaborazione con le altre forze navali presenti in area. L'Operazione Atalanta, decisa dal consiglio europeo nel novembre del 2008, nasce per contrastare la pirateria nell'area del Corno d'Africa (Golfo di Aden e bacino Somalo), dove continua a rappresentare una minaccia per la libertà di navigazione del traffico mercantile e in particolare, per il trasporto degli aiuti umanitari del WORLD FOOD PROGRAMME. All'operazione partecipano unità navali e velivoli dislocati in area per la sorveglianza ed il riconoscimento di attività sospette, riconducibili al fenomeno della pirateria. Nave MARCEGLIA sarà impegnata nel Golfo di Aden e nell'oceano Indiano fino al prossimo mese di dicembre. La Fregata Antonio MARCEGLIA, varata il 3 febbraio 2018 presso i cantieri navali Fincantieri di Riva Trigoso (GE), è la quarta FREMM in configurazione General PURPOSE (GP). L'unità è intitolata al Tenente Colonnello del genio navale Antonio MARCEGLIA, decorato in vita con la Medaglia d'Oro al Valor Militare per l'impresa di Alessandria d'Egitto, da quella d'Argento e dalla Croce di Guerra per le missioni compiute a Gibilterra.

CARABINIERI:

L'ARMA OPERA E SI FA ONORE DA 205 ANNI

NELLA CASERMA "SALVO D'ACQUISTO" DI TOR DI QUINTO, SI È SVOLTA LA CERIMONIA PER IL 205 ESIMO ANNUALE DI FONDAZIONE DELL'ARMA DEI CARABINIERI.

MINISTRO TRENTA: STRAORDINARIA REALTÀ TUTTA ITALIANA

Roma 5 giugno 2019 - "Una straordinaria, unica realtà tutta italiana che non trova eguali in nessun altro Paese del mondo".

Con queste parole il Ministro della Difesa, Elisabetta Trenta, ha descritto l'Arma dei Carabinieri che ha celebrato il suo 205° annuale di fondazione nella Caserma "Salvo D'Acquisto" alla presenza del Capo di Stato Maggiore della Difesa, Generale Enzo VECCIARELLI, e del Comandante Generale dell'Arma, Giovanni NISTRI.

Presenti, inoltre, i Vice Presidente di Senato e Camera, Ignazio LA RUSSA e Mara CARFAGNA, i Ministri della Giustizia, Alfonso BONAFEDE, dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, Marco BUSSETTI, dei Beni Culturali, Alberto BONISOLI e della Salute, Giulia GRILLO. In apertura il Ministro ha espresso il suo cordoglio e la vicinanza alla famiglia dell'Appuntato Scelto che si è tolto la vita: "siamo tutti vicini alla famiglia, in particolare alla moglie e ai suoi due figli, che in questo momento hanno bisogno di tutta la nostra vicinanza e il nostro affetto". "In questi dodici mesi ho avuto modo di rendermi sempre più conto di come l'Arma dei Carabinieri sia una grande famiglia di 'Servitori dello Stato' che quotidianamente opera per il bene del Paese e della collettività internazionale, assolvendo delicati compiti ciascuno con le proprie specifiche competenze, professionalità e mezzi" ha detto la titolare del Dicastero. "Le pagine della storia dell'Arma descrivono chiaramente il rapporto privilegiato tra gli Italiani e i loro Carabinieri. Ed è forse in questa storia, frutto del sacrificio silenzioso e quotidiano di ogni singolo appartenente all'Arma, che possiamo trovare spiegazione del fatto che un carabiniere adempia i suoi doveri fino all'estremo sacrificio della vita. Sono davvero tanti gli episodi della nostra vita quotidiana che vedono il carabiniere impegnato per garantire la nostra sicurezza, per prevenire il crimine o assicurare alla giustizia chi ne ha commessi, o più semplicemente per cercare di portare aiuto e soccorso a chi è in difficoltà, dando straordinari esempi di

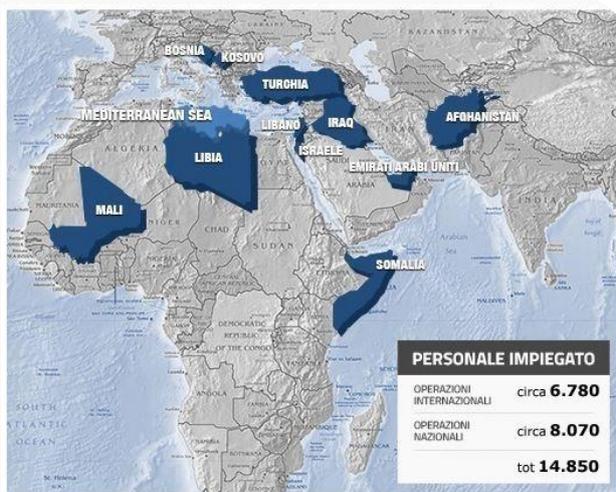
coraggio e di umanità". Ha quindi ricordato, a titolo di esempio, l'intervento effettuato il 20 marzo scorso a San Donato Milanese da cinque pattuglie delle articolazioni territoriali che, in soli 4 minuti, con azione sinergica, risolutiva e senza feriti, hanno assicurato alla giustizia l'autista di uno scuolabus che aveva sequestrato 51 studenti e 3 accompagnatori, cospargendo il mezzo di liquido infiammabile. Nel rivolgersi a tutti i Carabinieri, il Ministro ha aggiunto: "Gli italiani vi sono grati per quanto fate, quotidianamente, per la sicurezza della nostra comunità, per la serenità che trasmettete, per lo spirito di sacrificio che sapete esprimere anche quando vi si chiede un impegno che va molto oltre i vostri doveri". Nel corso della cerimonia il Ministro Trenta ha insignito la Bandiera di Guerra dell'Arma dei Carabinieri con la Medaglia d'Oro al Merito Civile per le reiterate prove di valore offerte dal Gruppo di Intervento Speciale (G.I.S.) nel contrasto alla minaccia dell'eversione interna, del terrorismo internazionale e della criminalità organizzata. La Bandiera dell'Arma è stata insignita anche della Medaglia d'Oro dei Benemeriti della Cultura e dell'Arte per l'incisiva azione diretta alla salvaguardia dei beni artistici e archeologici nazionali svolta in cinquant'anni di attività dal Comando per la Tutela del Patrimonio Culturale. La titolare del Dicastero ha poi consegnato le "Ricompense" ai Carabinieri che si sono distinti per atti di valore nel servizio. Assegnato anche il "Premio Annuale" a sei Comandanti di Stazione che si sono particolarmente impegnati sul territorio. Dopo il deflusso dei Reparti il 4° Reggimento Carabinieri a Cavallo ha eseguito lo Storico Carosello Equestre, per rievocare la "Carica di Pastrengo" del 1848 con la quale i Carabinieri, nella Prima Guerra d'Indipendenza, salvarono la vita a Carlo Alberto circondato dagli Austriaci.

ARMA DEI CARABINIERI: CONTRIBUTO ALLE OPERAZIONI MILITARI ALL'ESTERO

24 LUGLIO 2019 - L'Arma dei Carabinieri, contribuisce allo svolgimento delle principali missioni alle quali l'Italia partecipa per il sostegno della pace sin dal 1855

Da quando un Corpo di Spedizione formato anche da militari dell'Arma dei Carabinieri Reali fu inviato in

REGIONE	Personale impiegato
AFRICA	
LIBIA (IPOCRATE)	300
SOMALIA (EUTM)	110
GIBUTI (BASE DI SUPPORTO)	90
EGITTO (MFO)	80
EUTM MALI	10
EUROPA	
MARE SICURO	850
EUNAVFORMED	680
KOSOVO (KFOR)	550
SEA GUARDIAN	51
ASIA	
LIBANO (UNIFIL - MIBIL)	1100
AFGHANISTAN (RS-EUOPOL)	950
IRAK - KUWAIT (PRIMA PARTHICA)	1400
TURCHIA (O.P. SAGITA)	125
EAU - AL MINHAD TASK FORCE AIR	120
PALESTINA (MIADIT)	30
ANTARTIDE	
PNRA	27
TERRITORIO NAZIONALE	
STRADE SICURE	7050
SABINA	1020
TOTALE MISSIONI	Circa 300



L'ITALIA E' IMPEGNATA IN 29 MISSIONI IN 20 PAESI

Decreto-legge 16 maggio 2016, n.67

Proroga delle missioni internazionali delle Forze armate e di polizia, iniziative di cooperazione allo sviluppo e sostegno ai processi di ricostruzione alle iniziative delle organizzazioni internazionali per il consolidamento dei processi di pace e di stabilizzazione, nonché misure urgenti per la sicurezza.

Note: entrata in vigore del provvedimento : 17/05/2016

Decreto-Legge convertito con modificazioni dalla L. 14 luglio, n.131 (in G.U. 15/07/2016, n.164).

* I confini, i nomi e le denominazioni usati in questa cartina non implicano alcun riconoscimento ufficiale o approvazione da parte della Repubblica Italiana*

Crimea, l'Arma, nella sua duplice veste di Forza militare e di polizia, ha preso parte alle più significative esperienze nazionali condotte sotto egida ONU, NATO, OSCE o di coalizioni di volenterosi. All'estero, i Carabinieri garantiscono, in via esclusiva, le funzioni di Polizia Militare in supporto dei contingenti nazionali schierati e la sicurezza delle sedi diplomatiche italiane e, a livello internazionale, giocano un ruolo da protagonisti nello spettro delle attività di Polizia di Stabilità, che comprendono il monitoraggio del rispetto dei diritti umani, l'addestramento, la consulenza e l'assistenza delle Forze di Polizia locali, ove inesistenti o collassate e l'imposizione della legge (LAW ENFORCEMENT). In tale settore

d'intervento, in particolare, spicca il contributo assicurato dall'Arma con i Reggimenti MSU (MULTINATIONAL SPECIALIZED UNIT) e IPU (INTEGRATED POLICE UNIT), ove l'Istituzione ha saputo trasferire l'expertise, la struttura e le modalità operative impiegate in Patria dalle sue diversificate componenti. La formula MSU - sperimentata con successo nel 1998 in Bosnia e, successivamente, impiegata nel 1999 in Kosovo ed in Albania nonché nel 2003 in Iraq - ha raccolto un diffuso consenso a livello internazionale, coinvolgendo numerose altre F.P. ad ordinamento militare europeo. Gli assetti

MSU/IPU operano per "moduli" che esprimono, in particolare, capacità di: gestione dell'ordine pubblico; prevenzione e LAW ENFORCEMENT in materia di sicurezza pubblica; attività info-investigativa e intelligence criminale; antiterrorismo; ricerca e cattura di criminali di guerra; contributi e consulenze in materie specialistiche come la tutela dell'ambiente, del patrimonio culturale e delle investigazioni scientifiche. I



Teatri esteri ove l'Arma dei Carabinieri ha operato ed opera, sin dalla fine degli anni 90 sono, l'Albania, la Bosnia, il Kosovo, l'Iraq, l'Afghanistan, Israele (CISGIORDANIA), Haiti, la Striscia di Gaza, Cipro, la Georgia, il Congo, il Libano, la Libia, il Mali, il Congo, il Niger, la Lituania, Gibuti e la Somalia. Tra le più recenti iniziative operative, si segnala l'avvio di dedicate missioni addestrative in favore delle unità di polizia somale, GIBUTINE, palestinesi e irachene tese alla costituzione di forze di polizia con i caratteri tipici delle gendarmerie, cioè la duplice

capacità di polizia e tattico militare. Per conoscere nello specifico le Missioni operative fuori area, le Missioni UE, altre missioni conseguenti ad accordi multinazionali o bilaterali, la cooperazione militare internazionale strutturata e tutte le altre attività svolte all'estero, vi invitiamo a consultare la pagina dedicata a questo link.

▶ GUARDIA DI FINANZA

NUOVO COMANDANTE GENERALE

Il Generale di Corpo d'Armata Giuseppe Zafarana

Roma, 25 maggio 2019 - Si è tenuta a Roma, nella Caserma "Piave" del Comando Generale, la cerimonia di avvicendamento, nella carica di Comandante Generale della Guardia di Finanza, tra il Generale di Corpo d'Armata Giorgio Toschi (cedente) e il Generale di Corpo d'Armata Giuseppe Zafarana (subentrante).

Laureato in Giurisprudenza, in Scienze della Sicurezza Economico-Finanziaria e in possesso del Master di 2° livello in "Diritto Tributario dell'Impresa", il Gen. C.A. Giuseppe Zafarana, nel corso della sua carriera, ha ricoperto incarichi operativi e di Stato Maggiore di primissimo piano, in tutti i settori che caratterizzano l'attività della Guardia di Finanza. Nel grado di Generale di Corpo d'Armata ha rivestito la carica di Capo di Stato Maggiore del Comando Generale del Corpo e, da ultimo, di Comandante Interregionale dell'Italia Centrale. È stato, inoltre, Comandante dell'Accademia della Guardia di Finanza e Comandante Regionale Lombardia. Insignito del titolo "Scuola di Polizia Tributaria", ha svolto pluriennale attività di insegnamento presso gli Istituti di Istruzione del Corpo, inclusi quelli di alta formazione. È Grande Ufficiale dell'Ordine al merito della Repubblica Italiana. Il primo a prendere la parola è stato il Generale Toschi che, ricordando le tappe più significative degli ultimi tre anni alla guida delle



Fiamme Gialle, ha osservato come: *"In un periodo storico particolarmente complesso per i diversificati fenomeni di illegalità e le insidiose minacce alla sicurezza economico-finanziaria che ledono le prospettive di sviluppo del sistema Paese, il Corpo ha saputo rinnovarsi, nel rispetto delle antiche tradizioni, per corrispondere appieno alle aspettative dell'intera collettività. Ne è testimonianza la complessa opera di revisione organizzativa - da me fortemente voluta - che ha coinvolto l'intera Istituzione: dall'assetto dello Stato Maggiore, all'architettura delle componenti territoriale e speciale, interessate da straordinari processi di potenziamento che hanno profondamente innovato tutti i comparti operativi e logistici. Ciò ha consentito il raggiungimento di significativi, evidenti risultati, frutto dell'eccezionale sforzo collettivo di migliaia di Fiamme Gialle che, in Italia e all'estero, in ogni situazione di tempo e di luogo, in mare o in montagna, hanno assicurato il rispetto della legalità e la salvaguardia della vita umana".*

È stato poi il turno del Generale Zafarana, che parlando alle Fiamme Gialle ha affermato: *“È un grande privilegio e una responsabilità che sento tutta sulla mia pelle assumere la vostra guida, all’apice di un percorso di carriera straordinariamente intenso, articolatosi in 38 anni di servizio. Affronterò l’altissima responsabilità che mi è stata affidata alla testa delle Fiamme Gialle - ha proseguito - con la motivazione, la dedizione, l’amore e la passione per l’Istituzione che ho sempre profuso in tutti gli incarichi che ho rivestito di volta in volta. Sosterrò il compito nella convinzione che l’esempio costituisca il più formidabile ed efficace strumento di leadership e che lo spirito di servizio, ad esso intimamente connesso, non possa che ispirarsi all’umiltà di atteggiamento, alla semplicità dei comportamenti e alla generosità d’animo; e ancora, alla disponibilità verso tutti, alla comprensione delle ragioni altrui, alla sobrietà, alla discrezione e alla riservatezza*

nell’agire. E lo farò con l’intento di consolidare ulteriormente, nel solco tracciato brillantemente dal Generale Toschi la coesione, l’unità e la compattezza di tutti coloro che vestono la nostra splendida uniforme grigio verde”. Il Gen. C.A. Giuseppe Zafarana si è, infine, rivolto al Generale Toschi, esprimendo nei confronti del suo predecessore un ringraziamento speciale: *“Eccezionale professionista - lo ha definito - Ufficiale dalla rara esperienza, lungimiranza e saggezza, alla cui famiglia sono legato da un rapporto antico e profondo. A lui, va la mia personale riconoscenza e quella di tutte le Fiamme Gialle, per il merito di averci fatto raggiungere straordinari traguardi, in un contesto di totale armonia e serenità, pur in un periodo di profondi e radicali cambiamenti, contrassegnando il suo mandato con idee, progetti e iniziative che lasceranno il segno nel tempo”*

POLIZIA DI STATO

VICINA ALLE “SUE VITTIME” DEL DOVERE

CESARE TERRANOVA (15 AGOSTO 1921 - 25 SETTEMBRE 1979).

E' il 25 settembre 1979 quando a Palermo viene ucciso il magistrato Cesare Terranova. Assieme al giudice viene assassinato anche il maresciallo Lenin Mancuso, sua guardia del corpo e collaboratore.

Il giudice Cesare Terranova morì a 58 anni: dopo la morte del marito, nel 1982, la vedova Giovanna GIACONIA partecipò alla fondazione dell'Associazione donne siciliane per la lotta contro la mafia, di cui fu da subito presidente. Negli anni Sessanta Terranova aveva istruito i principali processi di mafia. Poi era stato eletto al Parlamento come indipendente nelle liste del PCI e aveva fatto parte della Commissione antimafia. Ritornato a Palermo stava per ricoprire l'incarico di Consigliere istruttore. Per il suo delitto è stato incriminato Luciano LIGGIO, assolto. Poi sono stati condannati come mandanti i capi della cupola.



CESARE TERRANOVA L'omicidio del magistrato Cesare Terranova e del maresciallo Mancuso. In quella mattina, verso le 8.30, il magistrato entra in macchina nella sua Fiat 131. Seduto sul sedile accanto, c'è la sua guardia del corpo, il maresciallo Lenin Mancuso. Prendono la solita strada, quella secondaria per raggiungere il tribunale, ma la trovano chiusa a causa di alcuni lavori in corso. Nello stesso momento l'auto viene affiancata dai killer, che

sparano contro il magistrato con una carabina Winchester e delle pistole. Il magistrato tenta la retromarcia, nel frattempo il maresciallo con la sua Beretta di ordinanza risponde al fuoco. Cesare Terranova muore sul colpo. Lenin Mancuso muore poche ore dopo, in ospedale. Al giudice viene riservato anche il colpo di grazia, sparato a bruciapelo alla nuca.

LE PAROLE DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA SANDRO PERTINI

In memoria del magistrato, il Presidente Sandro Pertini scrisse:

Cesare Terranova fu uomo di alto sentire e di grande cultura: amava profondamente la sua Sicilia e viveva con angoscia la fase di trapasso che l'isola attraversava, dall'economia del feudo e rurale all'economia industriale e collegata con le grandi correnti di traffico europeo e mediterraneo. Ma egli era anche animato, oltre che da un



virile coraggio, anche da infinita speranza, che scaturiva dalla sua profonda bontà d'animo: speranza nel futuro dell'Italia e della Sicilia migliori, per le quali il sacrificio della sua vita, fervida, integra ed operosa non è stato vano. Ancora una volta così la violenza omicida della delinquenza organizzata ha colpito uno degli uomini migliori, uno dei figli più degni della terra di Sicilia.

GLI ANNI '70 - Nel 1972 venne eletto come indipendente nelle liste del Partito Comunista Italiano alla Camera dei Deputati e qui rimase sino al 1979. Membro della Commissione Parlamentare Antimafia della VI legislatura, insieme a Pio La Torre, firmò la relazione critica di minoranza, dove venivano evidenziati i rapporti tra mafia, politica e imprenditoria. In particolare si trattava di esponenti di spicco della Democrazia Cristiana, quali Giovanni Gioia, Vito Ciancimino e Salvo Lima. Quindi, chiusa l'esperienza parlamentare, Terranova decise di tornare in magistratura per essere nominato Consigliere presso la Corte di Appello di Palermo.



A Palermo, la Polizia di Stato ha commemorato il giudice Cesare Terranova e il maresciallo di P.S. Lenin Mancuso, nella ricorrenza del 39° anniversario della loro barbara uccisione. Proprio sul luogo di

quell'eccidio, alla presenza dei familiari e di Autorità Civili e Militari, il Questore di Palermo ha deposto una corona di alloro in loro memoria.

GLI ANNI DI "PIOMBO"

" Un periodo, quello tra il '69 e l' 89, assai doloroso "

La prova più dura, difficile e cruenta che la società civile e le istituzioni abbiano affrontato in epoca repubblicana. La nostra democrazia, investita da un'imprevedibile ondata di violenza del tutto nuova, per intensità e durata, ha rischiato la sua stessa sopravvivenza. Le vicende dei cosiddetti "anni di piombo" al contrario di quanto raccomandava CROMWELL: "nessuno - ammoniva - va così lontano come chi non sa dove sta andando", si sono stoppati così come son nati. Il terrorismo che ha agitato questo Paese per circa venti anni, nato in un'Italia appena uscita dalla sua ricostruzione, si è poi dissolto in un'altra realtà. Ha prevalso la democrazia; i valori autentici della convivenza civile; dell'etica individuale e della solidarietà che hanno



accompagnato la crescita del Paese. Merito della gente comune che non si è fatta spaventare, anzi, che si è rimboccata le maniche ed a testa bassa, si è messa a lavorare più di prima. I settemila trecento giorni disseminati di dolore ed atrocità e, forse per qualcuno, di speranze, non sono solamente serviti ad esaltare deliri rivoluzionari o fornire grandi prove di forza morale e civile; hanno visto anche intrighi e tanti altri misteri. Ma, soprattutto, hanno avuto un costo smisurato in vite e lutti, beni e distruzioni. Basta così. E' venuto il momento dei resoconti. Un bilancio che non potrà mai essere a misura delle vite distrutte, delle ferite ancora aperte, ma occorre farlo, perché quanto si è detto possa tradursi, alla fine, anche in qualcosa di assolutamente incontestabile come la fredda oggettività dei numeri.

Rimangono, infatti, le cifre che, per quanto fredde e immote, costituiscono pur sempre il mezzo migliore per rendere l'esatta consistenza del fenomeno che si intende descrivere.

10 stragi: 2 a Milano (P/za Fontana e Questura); Gioia Tauro (Treno Freccia del Sud); PETEANO; 2 a Roma (entrambi all'Aeroporto di Fiumicino); Brescia (P/za della Loggia); S. Benedetto Val di Sambro (Treno ITALICUS); Bologna (Stazione FFSS); Galleria del Vernio (Treno rapido). Con un costo di 199 morti e 782 feriti.

Ancora vittime: 429 (tra i quali, 10 magistrati, 77 agenti di PS, 27 Carabinieri, 60 studenti, 22 casalinghe, 12 insegnanti, 37 tra impiegati e operai, 9 agenti ecc.). Terroristi morti: 53 tra rossi e neri.

Il costo: Circa 15 mila gli obiettivi colpiti. Oltre 200 mila miliardi l'equivalente dei danni provocati.

POLIZIA PENITENZIARIA - L'ANPPE ALLA CERIMONIA DEL 202° ANNIVERSARIO DELLA FESTA DEL CORPO



9 Luglio 2019 - Si è svolto in Piazza del Popolo a Roma l'evento in occasione della ricorrenza del 202esimo anniversario della fondazione della Polizia Penitenziaria. Presenti molte autorità politiche, militari e istituzionali tra cui il presidente del Consiglio, Giuseppe CONTE, il presidente della Corte Costituzionale, Giorgio LATTANZI, i vicepresidenti del Consiglio, Luigi DI MAIO e Matteo SALVINI, i vicepresidenti della Camera, Mara CARFAGNA e Fabio RAMPPELLI, il ministro della Difesa, Elisabetta TRENTA, il ministro della Pubblica Amministrazione, Giulia BONGIORNO, il ministro per i Rapporti con il Parlamento, Riccardo FRACCARO, i sottosegretari alla Giustizia, Vittorio FERRARESI e Jacopo MORRONE, il vicepresidente del Csm, David ERMINI.

Presente il Gonfalone dell'Associazione Nazionale Polizia Penitenziaria ed una rappresentanza di Soci dell'Associazione. Entrata del Gonfalone dell'ANPPE. Durante l'evento è stato letto anche il messaggio di augurio del presidente della Repubblica, Sergio MATTARELLA, che ha ringraziato gli appartenenti al Corpo per il *"costante e generoso impegno posto nell'adempimento dei loro doveri e per il significativo contributo al percorso di rieducazione dei detenuti, in attuazione degli obblighi previsti dalla Costituzione"*.

Ad aprire la cerimonia la sfilata del reparto d'onore articolato in 4 compagnie, formate dagli Agenti in prova del 175° corso provenienti dalla Scuola di Formazione "Giovanni Falcone" di Roma e da personale appartenente alle specialità e ai servizi del Corpo come il Gruppo Operativo

Mobile, il Nucleo Investigativo Centrale, l'Ufficio per la Sicurezza Personale e per la Vigilanza, gli addetti al Trattamento dei detenuti minorenni, al Servizio Navale, a quello delle Traduzioni e Piantonamenti, ai Ruoli Tecnici con i profili professionali dei Biologi e Informatici, nonché al Gruppo sportivo Fiamme Azzurre. Nello schieramento presente anche una rappresentanza del Servizio Cinofili e del Reparto a Cavallo. Nel corso dell'iniziativa si è svolta la consegna delle onorificenze al personale distintosi nelle attività di servizio. Hanno sfilato, inoltre, nel cuore della Capitale, alla presenza di tanti cittadini, i gonfaloni dei reparti dell'Associazione Nazionale Polizia Penitenziaria, della città Metropolitana di Roma Capitale e della Regione Lazio. Nel suo discorso, il capo del Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria, Francesco BASENTINI ha sottolineato; *"... il valore e la professionalità delle donne e degli uomini del Corpo e del ruolo fondamentale che svolgono per la sicurezza e la legalità. L'evoluzione dei compiti loro assegnati, la crescita professionale, l'affermazione del ruolo e dell'identità di forza di polizia specialistica è centrale nel sistema-sicurezza del Paese. Occorre far conoscere a tutti l'impegno e la dedizione con cui gli appartenenti al Corpo, di ogni ordine e grado, quotidianamente onorano l'uniforme che indossano"*. BASENTINI ha anche dedicato un *"commosso pensiero alla memoria degli appartenenti al Corpo che hanno sacrificato la vita per la fedeltà ai valori della Repubblica. Il loro sacrificio vive nella storia e nel cuore della Polizia Penitenziaria"*.

NORD

SEZIONE PADOVA

158° Anniversario della costituzione, il 4 maggio 1861, dell'Esercito Italiano.

Il 3 maggio, il Vice Presidente Nazionale dell'A.N.N.V., Gen. C.A. (c.a.) El Antonio Cosma ed il Presidente della Sezione di Padova, Gen. B. (riserva) El Rocco Pellegrini, con il Labaro e con il Segretario, Aiutante El Adolfo FANTON ed il Consigliere M.M."A" (c.a.) El Luigi LEMBO, hanno partecipato alla Cerimonia commemorativa in titolo tenutasi alle 10:30 presso la Caserma "O. Salomone" di Padova, sede del Comando Forze Operative Nord dell'Esercito, che si è aperta con l'Alzabandiera solenne, che è stata presieduta dal Comandante, Gen. C.A. El Amedeo SPEROTTO, alla presenza dei Comandanti dei Comandi dipendenti, di personale del Comando, del Capo Dipartimento della Protezione Civile, Dott. Luca BORRELLI, e delle massime Autorità Militari e Civili della Città, fra le quali il Comandante Interregionale dei Carabinieri, Gen. C.A. CC Enzo BERNARDINI, il Prefetto, Dott. Renato FRANCESCHELLI, il Sindaco, Sergio GIORDANI; presente anche l'Assessore all'Ambiente e Protezione Civile della Regione Veneto, Gianpaolo BOTTACIN, in rappresentanza anche del Presidente Luca ZAIA. Dopo l'Alzabandiera ed i discorsi del Gen. SPEROTTO e del Dott. BORRELLI, che ha evidenziato l'importante ruolo svolto dalle Forze Armate ed in particolare dall'Esercito negli interventi per pubbliche emergenze, è stata inaugurata all'interno della Caserma una "Cittadella Militare" con esposizione di mezzi e materiali in dotazione all'Esercito che è stata aperta al pubblico fino alle 18:30 e poi dalle 10:00 alle 18:30 del giorno 4 maggio. Al termine della Cerimonia, l'esposizione è stata visitata con interesse dalle numerose scolaresche presenti alla stessa.

CONFERENZA: "L'ESERCITO: UNA RISORSA PER IL PAESE".

La Cerimonia di cui sopra è stata preceduta, il mattino del giorno 2 maggio, da una Conferenza, cui ha partecipato il Gen. PELLEGRINI, presso il Centro Culturale "San Gaetano", nel centro di Padova, sul tema "L'Esercito: una risorsa per il Paese", che è stata condotta - alla presenza delle massime Autorità Militari e

Civili cittadine, di Rappresentanze delle Associazioni Combattentistiche e d'Arma e di numerosi studenti - dal Gen. SPEROTTO e dal Direttore de "IL GAZZETTINO", Dott. Roberto PAPETTI, che hanno illustrato l'organizzazione e i compiti dell'Esercito Italiano, soffermandosi sulla "quarta missione: concorsi alle Autorità civili di pubblica sicurezza e salvaguardia delle libere Istituzioni". L'incontro ha permesso ai presenti di conoscere l'Esercito di oggi attraverso un commento sullo sforzo/impegno della Forza Armata nelle missioni fuori area ed in quelle nazionali. Ad oggi infatti sono ben 3.300 i militari impiegati nelle operazioni all'estero e 7.300 sul territorio nazionale nell'operazione "Strade Sicure"; a questi vanno aggiunti altri 8.200 pronti ad intervenire in caso di pubbliche calamità.





205° ANNIVERSARIO DELLA FONDAZIONE DELL'ARMA DEI CARABINIERI.

Il 5 giugno in Padova, Prato della Valle, nei pressi del Comando Interregionale Carabinieri "Vittorio Veneto", si è svolta la Cerimonia di celebrazione dei 205 anni dell'Arma, presieduta dal Comandante del Comando Interregionale Carabinieri, Gen. C.A. CC Enzo BERNARDINI, che ha tenuto il discorso ufficiale, cui hanno partecipato le massime Autorità Militari Civili della Città e della Provincia di Padova, il Vescovo Monsignor Claudio CIPOLLA e Rappresentanti della Regione Veneto. Presenti alla Cerimonia il Presidente Emerito dell'A.N.N.V., Gen. D. CC Nando Romeo ANIBALLI, il Vice Presidente Nazionale, Gen. C.A. El Antonio COSMA e, insieme alle Associazioni Combattentistiche e d'Arma cittadine, la Sezione N.V. di Padova, con il Labaro, il Presidente e il Segretario-Alfiere, Aiutante El Adolfo FANTON. Erano presenti inoltre anche altri Soci della Sezione appartenenti all'Arma, quali i Gen. B. (c.a.) Otello BILANCIONI e Franco MONTINARO ed il Sten. (c.a.) Giuseppe DE RITO, il Socio d'Onore Grand'Uff. O.M.R.I. Piero DAL BELLO ed il Brig. Gen. (c.a.) El Giovanni ANGILERI. Durante la Cerimonia, cui erano presenti la Bandiera di Guerra del 4° Battaglione CC "Veneto" ed il Gonfalone dell'Università di Padova decorato di M.O.V.M., sono stati consegnati dal Gen. BERNARDINI dei riconoscimenti a personale dell'Arma distintosi in servizio. Per la ricorrenza dell'Anniversario, nelle giornate del 4 e 5 giugno, presso il Museo del Risorgimento dell'Età Contemporanea – Piano Nobile dello Stabilimento Pedrocchi, al centro di Padova, è stata allestita dall'Arma una Mostra, ad ingresso libero, sul tema "STORIA, RICORDI E TRADIZIONI".





Cerimonia di consegna delle Mauriziane.

Il 27 giugno in Padova – Comando Legione Carabinieri “Veneto”, si è svolta la Cerimonia per la consegna a 15 Ufficiali e 102 Sottufficiali dell’Arma, in servizio ed in congedo nel Veneto, le rispettive Medaglie Mauriziane. Le consegne sono state effettuate dal Gen. C.A. Enzo BERNARDINI, Comandante del Comando Interregionale “Vittorio Veneto”, affiancato dal Comandante della Legione CC “Veneto”, Gen. D. Giuseppe LA GALA. Presenti alla Cerimonia il Vice Presidente Nazionale dell’A.N.N.V., Gen. C.A. (c.a.) El Antonio COSMA, e, con il Labaro della Sezione di Padova, il Presidente, Gen. B. (riserva) El Rocco PELLEGRINI, il Segretario, Aiutante (c.a.) El Adolfo FANTON, ed il Consigliere M.M.”A”

(c.a.) El Francesco MANIGRASSO. Al saluto iniziale del Gen. Bernardini ai neo-mauriziani è seguito quello del Gen. COSMA che, nella circostanza, ha donato al Comandante Interregionale la “Medaglia Commemorativa Bifacciale del XII Raduno Nazionale”, ricevendo in cambio un fermacarte in cristallo che rappresenta il copricapo della Grande Uniforme degli Ufficiali dell’Arma. Al termine della Cerimonia è stata consegnata ai neo-mauriziani la lettera di compiacimento ed informativa a firma del Gen. PELLEGRINI, con allegato il modulo della Domanda per l’iscrizione all’Associazione e l’acquisizione del Diploma di Cavaliere Mauriziano.



75° ANNIVERSARIO DELLA RAPPRESAGLIA NAZIFASCISTA DEL 17 AGOSTO 1944.

Il 20 agosto, presso la Caserma "Luigi PIEROBON" di Padova, sede del 32° Reggimento Trasmissioni dell'Esercito, il Vice Presidente Nazionale, Gen. COSMA, ha partecipato, in rappresentanza della Sezione NV di Padova, invitata, con altre Associazioni Combattentistiche e d'Arma, dal Sindaco di Padova e dal Comandante del Reggimento, Col. Alessandro NIGRI, alla Cerimonia commemorativa dell'Anniversario della strage in titolo. Il S. Ten. El Luigi PIEROBON, classe 1922, di Cittadella (PD), Allievo Ufficiale in servizio presso il Deposito del 73° Reggimento Fanteria in Friuli Venezia-Giulia, dopo l'Armistizio ritorna a casa e partecipa alla Resistenza quale Comandante della Brigata partigiana "Stella" che operava nel vicentino; in seguito a tradimento fu catturato e fucilato, con sei partigiani, nella predetta Caserma. Per i valori di combattente dimostrati e l'eroico stoicismo con il quale sopportò barbare sevizie fino all'estremo sacrificio, al S. Ten. PIEROBON è stata concessa la M.O.V.M alla memoria e, dopo la guerra, intitolata la Caserma. Durante la Cerimonia, cui hanno partecipato Autorità Militari e Civili locali, è stata deposta una corona sulla lapide che ricorda le vittime della strage ed officiata la S. Messa dal Cappellano Militare dell'Esercito.



SEZIONE VENETO

Il 24 luglio 2019, ore 10.00, presso la **Caserma Ederle**, base militare dell'Esercito degli Stati Uniti, situata a Vicenza, si è svolta la **Cerimonia di avvicendamento al Comando della Guarnigione U.S. Army Italy** fra il **Col. Erik M. Berdy**, uscente ed il **Col. Daniel J. Vogel**, subentrante.

La Sezione Regione Veneto su invito del Direttore della Installation Management Commando in Europa Mr. Tommy R. Mize è stata rappresentata dal:

Vice Presidente S. Ten. [CC] OSTO Lodino e Segretario Aiutante [EI] LAMONEA Francesco.

Presidente Sezione Veneto

Cav. Maurizioano

Mar. 1[^]cl.Sc.[AM] Franco FILIPOZZI





In data 07 maggio 2019 l'ACI sezione di Livorno ha consegnato targa ed attestato di "Maestro di Guida" al socio Effettivo della Sezione ANNV Toscana, BUSCAINO Salvatore Lucrezio, per aver superato i 60 anni dal conseguimento della patente di guida. Il Presidente, il Consiglio Direttivo e il Segretario a nome di tutti i soci della sezione Toscana porgono le loro vivissime congratulazioni.

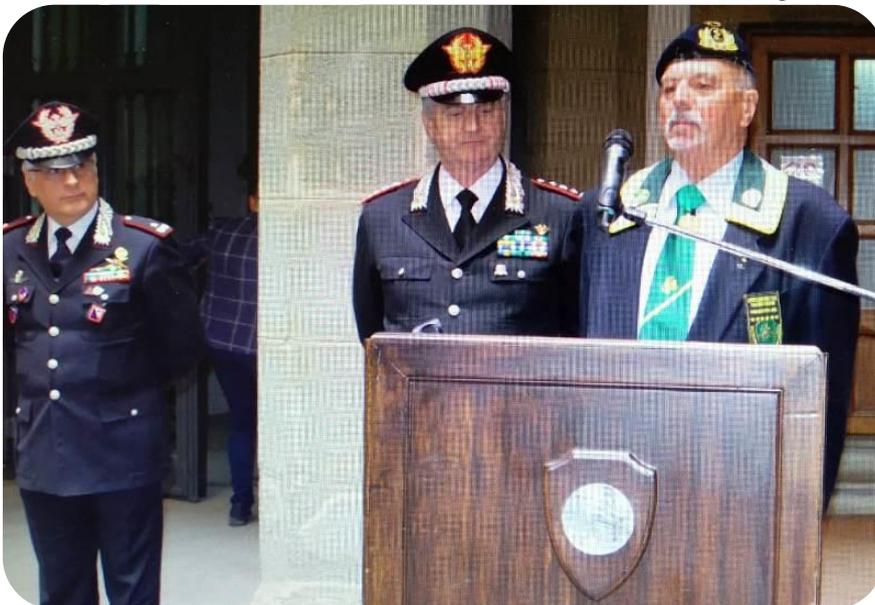
IL 2 GIUGNO SI È TENUTA LA CELEBRAZIONE DEL 73° ANNIVERSARIO DELLA REPUBBLICA.

Nella città di Livorno le celebrazioni si sono svolte come consueto, con le deposizioni di corone al Monumento dei Caduti e al Monumento alla Vittoria. Il prefetto di Livorno dott. Gianfranco TOMAO ha dato lettura del discorso del Presidente della Repubblica di fronte alle massime autorità civili e militari, ai reparti militari schierati, alle associazioni d'arma e di volontariato ed ai numerosi cittadini intervenuti. Alla celebrazione ha preso parte la sezione Toscana del "Nastro Verde" con la bandiera di sezione. Arnaldo Rocca

FIRENZE – CONSEGNA 120 MEDAGLIE ORO MAURIZIANE

Il giorno 22 maggio 2019, presso la caserma "Tassi" sede del Comando Legione Carabinieri Toscana, si è svolta la cerimonia di consegna delle Medaglie Mauriziane a 120 Carabinieri appartenenti ai ruoli Ufficiali ed Ispettori della Toscana. La cerimonia ha avuto luogo nella splendida chiostra d'ingresso alla caserma, già sede dell'antico monastero agostiniano di Santa Maria di Candeli, liceo napoleonico, asilo, sede di organi giudiziari e di studi di artisti, liceo militare e, infine, caserma dell'Arma.

Per otto anni, dal 1866 al 1874, a cavallo del periodo in cui la città fu capitale d'Italia (1865-1870), ha avuto sede in questo edificio anche il Comitato dell'Arma dei Carabinieri Reali, corrispondente all'attuale Comando Generale dell'Arma. Alla cerimonia ha presenziato il Comandante della Legione Toscana dei Carabinieri Gen. B. Massimo MASCIULLI e il Comandante Interregionale Carabinieri "PODGORA" Gen. C.A.



Illo CICERI il quale ricopre la carica di Vice Comandante Generale dell'Arma dei Carabinieri, che ha consegnato personalmente la Medaglia Mauriziana a ciascun decorato. Il Comando dell'Arma ha dato rilievo e giusta considerazione al "Nastro Verde" riservando un momento della cerimonia per dar parola al Presidente della Sezione Toscana del "Nastro Verde", che ha tenuto una breve ed intenso discorso ai "decorati" e ai presenti.



Ten. Col BUSCAINO

In occasione della celebrazione del 73° Anniversario della Repubblica in Livorno è stato insignito dell' Onorificenza di Cavaliere Ordine al Merito della Repubblica Italiana, il nostro socio Speciale Ten. Col. (EI) Maurizio BUSCAINO. Il Presidente, il Consiglio Direttivo e il Segretario a nome di tutti I soci della sezione Toscana porgono le loro vivissime congratulazioni.

ROMA E LAZIO

I Soci della Sezione di Roma, accompagnati dalle gentili consorti si sono riuniti presso il Circolo Sottufficiali Marina Militare di Roma -Tor di Quinto per un pranzo di corpo al fine di rinsaldare i vincoli di amicizia ed appartenenza e presentare i Soci neo iscritti alla comunità. Ospiti graditissimi rappresentanti della Sezione ANFI (Associazione Nazionale Finanziari d'Italia) di Pratica di Mare capeggiati dal loro Presidente Gen. GdF Mario de Nuntiis, Vice Presidente Nazionale ANNV.



Contrammiraglio TRAMPUS dr. Alberto - Presidente di Sezione

Carissimo Mauriziano, ti invio, con molto piacere, quanto necessario per l'iscrizione alla nostra Associazione, che, come ben sai è trasversale aprendosi ai decorati di tutte le Forze Armate e Forze di Polizia. La nostra sede legale è Roma, Via Labicana 15, ora chiusa per la pausa estiva. Apriremo il 4 settembre in occasione della prossima riunione del Consiglio Direttivo di Sezione.

Le nostre compagne di vita ci accompagnano anche nell'Associazione, sono le Dame Mauriziane, la Sezione di Roma-Lazio ne annovera già 14, la 15° potrebbe essere la tua consorte. Anche le Dame hanno una uniforme, tailleur bleu, camicetta bianca, foulard sociale e cappellino (facoltativo), per l'iscrizione utilizzano il medesimo format dei cavalieri mauriziani.

IL GEMELLAGGIO - *Ti anticipo che il 14 e 15 settembre, a Fiuggi, si celebrerà il gemellaggio tra la Sezione A.A.A. di Ciampino, la Sezione A.N.F.I di Pratica di Mare e la Sezione A.N.N.V. di Roma-Lazio.* Abbiamo riservato le stanze all'Hotel Universo al costo di € 60,00 a persona per pensione completa, anticipo del 50% per confermare le stanze, ma se sei interessato, ti consiglio di procedere rapidamente. Rimane da definire la quota per il pranzo sociale della domenica al quale inviteremo il Sindaco, le Autorità ed i Presidenti Nazionali delle Associazioni.



VI RICORDO PER SOMMI CAPI IL PROGRAMMA: **sabato 14**

settembre, arrivo e pranzo nei rispettivi hotels; ore 16.00 conferenza pubblica sul ciber bullismo nei saloni del teatro di Fiuggi; cena nei rispettivi hotels a seguire, serata musicale e danzante presso il salone delle terme di Fiuggi, o in alternativa nel foyer del teatro.

domenica 15 settembre - 10.00 raduno presso la sala consigliare per la firma del gemellaggio, interventi delle autorità locali, defilamento dalla sede comunale al monumento ai caduti per deposizione corona (circa 400 mt), pranzo sociale e fine cerimonia. per quanto concerne le prenotazioni, sono disponibili 50 sistemazioni logistiche in hotel 3 stelle (pranzo e cena 14, pernottato e colazione 15) al prezzo di € 60,00 a persona. il prezzo del pranzo del giorno 15 è in via di definizione, tale

offerta era valida fino al 15 giugno u.sc. trascorso tale periodo, saranno operative sicuramente altre offerte ma il prezzo potrebbe cambiare. Il mese di settembre per Fiuggi è alta stagione, è consigliabile quindi prenotarsi per tempo. Vi chiedo pertanto di segnalare la vostra intenzione a partecipare alla manifestazione, inviando nel contempo, a conferma, un anticipo di € 30,00 a persona da versare con bonifico sull'IBAN dell'Associazione che vi ricordo: **IT81 C030 6967 6845 1074 0792 506**, Intesa Sanpaolo filiale 227 di Roma Talenti, Associazione Nazionale Nastro Verde Sez. di Roma. Le assegnazioni ai vari hotel avverranno a riempimento delle offerte commerciali, "chi prima arriva prima alloggia". Cordiali mauriziani saluti. **CA Alberto TRAMPUS - Presidente di Sezione**



Oggi, 4 luglio 2019, nel Sacrario dei Caduti d'Oltremare di BARI sono stati resi gli onori militari al Carabiniere Giuseppe CUTIETTA dell'8° Reggimento Carabinieri, ucciso in Albania a QUKES il 13 aprile 1941 durante un aspro combattimento aereo. Il nipote FRANK CUTIETTA giunto dagli STATI UNITI, unitamente ad una folta rappresentanza delle ASSOCIAZIONI D'ARMA ha voluto questa breve ma intensa cerimonia alla quale era presente, in rappresentanza del Presidente NASTRO VERDE di Bari Ammiraglio Michele DAMMICCO, il Colonnello della Croce Rossa Militare ANTONIO MISCEO.



Bari, 24 Giugno 2019 La Bandiera del “Nastro Verde” della Sezione di Bari con il suo Presidente Contrammiraglio Michele DAMMICCO e alcuni soci, hanno partecipato al 245° anniversario della Fondazione del Corpo della Guardia di Finanza presso la Caserma Magg. Macchi di Bari.



Bari 10 Luglio 2019 L’ associazione” Nastro Verde” Sezione di Bari con il suo Presidente C. Ammiraglio Michele DAMMICCO e con il Gruppo Bandiera hanno presenziato presso la Caserma BERGIA di Bari, sede del Comando Regionale dell’Arma dei Carabinieri alla consegna di 74 Medaglie Mauriziane, “Onorificenza che viene conferita al 50°anno di servizio” Le medaglie sono state consegnate dal nostro Presidente Contrammiraglio Michele DAMMICCO e dal Gen. C.A. Vittorio TOMASONE Comandante del Comando Interregionale

Carabinieri “OGADEN”. Addetto Stampa 1°Mllo. Luogotenente Stefano Pesce

Bari, 10 Giugno 2019 Presso il Sacrario dei Caduti d'Oltremare di Bari è stata inaugurata la mostra itinerante. “La Grande Guerra” nelle tavole di Achille Beltrame. La mostra è stata organizzata dalla Presidenza Nazionale, con il Contributo della Presidenza del Consiglio dei Ministri e dal Ministero della Difesa. La mostra rivivrà tramite le copertine illustrate del supplemento del Corriere della Sera gli eventi della Grande Guerra. La mostra è stata patrocinata dal Comando Militare Esercito Puglia, dalla Regione Puglia e dal Comune di Bari. Il taglio del nastro è stato effettuato dalla Madrina dell’evento la Dama Mauriziana Luciana Petruzzelli. Erano presenti, Il Presidente Nazionale A.D. Francesco Maria de Biase, il Questore di Bari Dott. Giuseppe Bisogno, il Vice Presidente della Sezione di Bari 1°Mllo Luogotenente Saverio ALFARANO e il Ten. Col. Donato MARASCO Direttore del Sacrario Militare. Come di consueto a cornice dell’evento il Coro della scuola Mazzini di Bari diretta dalla Professoressa Roberta Zito e una folta presenza delle Associazioni Combattentistiche. Il P.N. ha firmato la tessera numero uno di “Addetto Stampa”.



RASSEGNA FOTOGRAFICA SEZIONE BARI



SEZIONE PUGLIA E BASILICATA



Nei giorni 8 e 9 maggio 2019, la Sezione Puglia e Basilicata ha presentato agli studenti delle quinte classi dell'Istituto Augusto Righi di Taranto, la conferenza dal titolo "La notte di Taranto". Il conferenziere, Ammiraglio Ispettore Fabio Ricciardelli, ha ricevuto il plauso degli studenti, che hanno seguito la conferenza con vivo interesse, e del corpo docente presente. Non sono mancati i ringraziamenti per la Sezione Nastro Verde locale e per il suo Presidente C.F. Carmelo SANGIORGIO, a cui è stato esteso l'invito a proseguire questa interessantissima attività storico didattica.

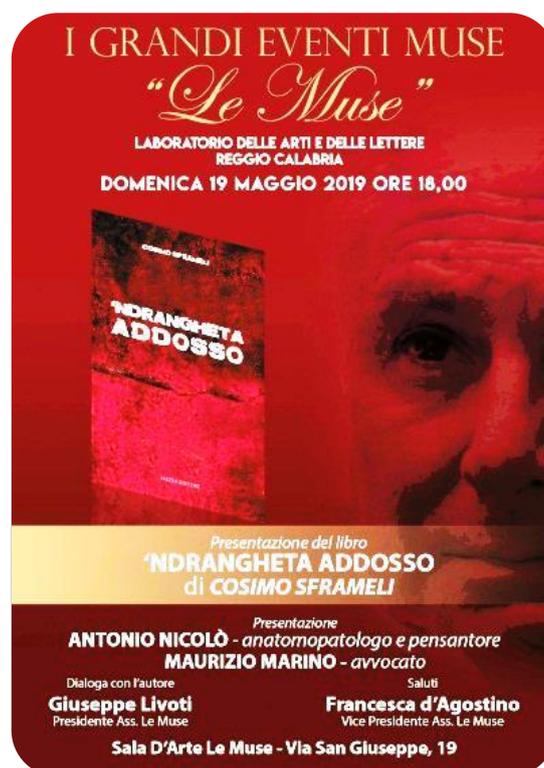
Cavaliere OMRI

Lo scorso 2 giugno, il Cavaliere Mauriziano Ten. CC Cosimo Elefante, ha ricevuto l'onorificenza di Cavaliere OMRI, da parte del Prefetto di Rovigo "S.E. Maddalena De Luca". Erano fra l'altro presenti l'Assessore Vittorio Novo, in rappresentanza del Sindaco di Rovigo e il Comandante Provinciale CC Ten. Col. Antonio Rizzi. Le più affettuose felicitazioni da parte di tutto il Nastro Verde.



SEZIONE CALABRIA

Il 19 maggio 2019, il Presidente della Sezione Calabria, Ten. CC (r) Cosimo SFRAMELI, ha presentato presso il Laboratorio Arte e Mestieri "Le Muse" di Reggio Calabria, la sua ultima pubblicazione dal titolo "NDRANGHETA ADDOSSO". Al Presidente SFRAMELI, le vivissime congratulazioni del Nastro Verde.





Carini (PA) 31 Maggio 2019 – Partecipazione di una nutrita delegazione del Nastro Verde di Trapani alla inaugurazione di una Piazza di Carini intitolata “Largo delle Capitanerie di Porto” e alla celebrazione del 20° anniversario Sezione ANMI di Carini. Nella foto il Coordinatore della Regione Sicilia Gen. D. CC Enrico FRASCA in una foto ricordo con i soci della Sezione Trapani.-



Trapani, 13 Giugno 2019 - In occasione della celebrazione del 183° anniversario della costituzione della specialità Bersaglieri, alla presenza del Comandante del 6° RGT. Col. Massimo DI PIETRO, il s. Tenente CC CAV Uff. Domenico LOMBARDO e il LGT. CC Cavaliere Mauriziano SATURNO Giuseppe, rispettivamente Presidente e Consigliere della Sezione Nastro Verde di Trapani, consegnano l’attestato di Cavaliere Mauriziano al nuovo socio effettivo Col. E.I. Pietro ALONGI



Marsala 11 Maggio 2019 – In occasione della celebrazione delle giornate Garibaldine una delegazione del Nastro Verde composta dal Presidente s. Tenente Cc Cav. Uff. Domenico LOMBARDO, dal consigliere Cav. Mauriziano LGT CC SATURNO Giuseppe e dal socio fondatore Aiutante A.M. Cav. Giuseppe SPAMPINATO unitamente ad altri componendi di consorelle associazioni in una foto ricordo con il Sindaco di Trapani (nella foto a fianco la bandiera) Dott. Alberto Di Girolamo .-



Trapani 25 Aprile 2019 – Celebrazione del 74° Anniversario della Liberazione .- Partecipazione di una delegazione del Nastro Verde Sezione di Trapani composta dal Presidente Cav. Uff. s. Tenente CC Domenico LOMBARDO e dal Consigliere di Sezione – Presidente 1° Gruppo SVAM Trapani Contrammiraglio Giovanni IOVINO.-



UN LUOGO DELL'ANIMA DA VISITARE

LA VASTA TENUTA E LA GLORIOSA VILLA DI MONTE MAGGIORE SEDE DEL CENTRO IPPICO MILITARE

UN SITO: IL SUO PERCORSO ATTRAVERSO DUE SECOLI

Situata in territorio di Montelibretti (Roma), al km 35 della SS 4 Salaria, a metà strada tra Roma e Rieti, l'austera Tenuta affidata allo S.M.E., è armonicamente spalmata su circa 570 ettari (*una volta, prima della costituzione dell'attuale Centro CONI; Ce.Pol.Sp.E -Centro Polifunzionale di Sperimentazione Esercito; dell'ISMA - Istituto Sperimentale Agricolo-; VV.FF. - Vigili del fuoco; CNR -Consiglio Nazionale delle Ricerche e*

di Tor Mancina; ammontavano ad oltre 2000 ettari). Soffusa tra ombratili essenze mediterranee e su amene praterie quà e là punteggiate di ridenti boschetti ricchi di flora e fauna stanziale (predominano i cighiali, i tassi, i castori, le istrice e le volpi ed i furetti) e migratoria che ben convive con le gracidanti cornacchie, i fagiani, le tortore e gli storni olivaioli. In anni assai lontani, nella vasta tenuta di Monte Maggiore, scorazzavano in completa libertà puro sangue allo stato brado e focosi ronzini da cui venivano tratte le

cavalcature per le truppe montate e le pariglie che, convenientemente addestrate, venivano poi impiegate nel traino delle carrozze del Papa. Pio IX che qui era di casa, veniva spesso a cavalcare puledrini ... stanchi e più docili. Gli stessi che da alcuni anni vengono forniti all'Ippoterapia che qui ha trovato ospitalità ed accoglienza per i ragazzi portatori di handicap. Fuori dalle mura della Villa, si rischia di perdersi nel fitto bosco di lecci e querce che circonda il borghetto medievale. Poco più in là ricompaiono gli olivi. Nel conforto della nobile residenza militare che è lì, a due passi dalla Chiesetta di San Giorgio: protettore dei cavalieri, probabilmente eretta come succursale del diruto Monastero di Sant'Antimo, dalle cui macerie sono state salvate alcune colonne ed assiti per realizzare l'altare dell'attuale chie-setta, e si affaccia a 360 gradi sulla valle del Tevere ed a nord verso i monti sabini, si possono gustare tutti i fermenti di questa terra: il sapore dell'olio extravergine, il colore del vino, il profumo dei funghi e la fragranza delle tipicità alla sabinese. Una Villa quella di Monte Maggiore che meriterebbe di far parte dell'Associazione "Dimore storiche d'Italia" che riunisce gli edifici nobiliari e di alto pregio artistico-architettonico. Le mura ciclopiche adornate da pronunciate merlature: uniche superstiti del possente sistema di fortificazioni che una volta difendeva ciò che rimane di quel Castello, sono testimoni di un tempo di strenue difese, assedi e capitani, ormai lontani, ma non per questo sbiaditi nella memoria di questo antico borgo. Stemmi, insegne e gli stessi reperti disseminati dappertutto, raccontano a chiunque abbia voglia di fermarsi ad interrogarli, la propria storia.

UN VIAGGIO NEL TEMPO

I cinquecento anni di storia di una dimora appartenuta sin dalla sua fondazione alla stessa famiglia, ora prestigioso Comando del Centro Militare di Equitazione.

I Palazzi sono un po' come la moda: mutano con il mutare dei contesti; orientano gusti e tendenze e sono a loro volta da questi influenzate. Così non è per l'austera Villa di Monte Maggiore. Lo abbiamo constatato battendo i sentieri più belli dell'Italia centrale, visitando il cuore dei centri storici delle nostre città, soffermandoci per lunghi e a volte inusuali percorsi attraverso le zone dei laghi o delle montagne. In ogni



luogo che abbiamo toccato siamo riusciti a rintracciare quel sottile legame che sempre unisce il fascino di due bellezze che si incontrano e si fondono: quella della natura e quella dell'uomo, così nelle opere d'arte come nella storia, appunto. Già entrando in questo piccolo e meraviglioso concentrato di storia, ma anche luogo dell'anima e della naturalezza, senti il richiamo della storia. L'abbraccio che la lega al suo territorio è così forte che a volte si stenta a credere che l'uno possa convivere senza l'altro e viceversa. Ed è difficile immaginare quanta vita sia trascorsa dentro le mura di quest'antica dimora dalle due anime: l'una di famiglia, militare l'altra. Quante storie si siano

consumate alla luce dei grandi saloni, o all'ombra delle piccole stanze, non è dato sapere. Storie ormai perse nel tempo, lontane nei secoli, ma che hanno dato un segno indelebile allo stile di una costruzione incastonata in uno delle più esclusive tenute dell'Agro Romano. Oggi proprietà dell'Esercito Italiano che lo rilevò salvandolo dal degrado e, dietro accorti e costosissimi interventi di restauro, lo restituì all'antico splendore come quando fu eretto nel XIV secolo. Sacro custode di un'eredità importante, il palazzo mantiene inalterati i tratti salienti delle epoche che ha attraversato. Lo stile classico trionfa ovunque, a testimonianza della volontà degli attuali padroni di casa di valorizzare i ricordi del passato. Ecco allora i portali originali in pietra serena ritornare alla luce, riprendere corpo, preziose aperture sui grandi saloni ricchi di particolari di pregio. E anche i soffitti, ritoccati ai primi del '900 con un fascione decorativo, risplendono oggi, in tutta la loro magnificenza. Nel restauro del palazzo solo il pavimento e parte dell'intonaco, oramai consunto dall'umidità, sono stati sostituiti. Ma nulla di moderno. La scelta è infatti caduta su lastre di cotto di inizio Ottocento, recuperate tra i casali qua e là disseminati un po' in tutto l'agro basso sabino. Nei duemila mq, girando tra un salone e l'altro ed andando su per le scalinate, quadri dalle pregevoli cornici sapientemente istoriate da maestri salernitani, bacheche straripanti di armi e paramenti militari antichi, tappeti, mobili di ogni epoca e stile si rincorrono, creando un'atmosfera unica. Qui si respira ancora il fascino dei tempi andati. La Villa di Monte Maggiore è, insomma, un frammento di storia persa in mille prospetti carichi di memorie antiche, riportato alla mente da un archivio che fa da ponte tra il vecchio e il nuovo sempre aperto.

CENNI STORICI SULLA SCUOLA MILITARE DI CAVALLERIA (1819-2019)

“Non Ristare” un motto che esprime l'ansia di operare della Cavalleria.

L'Arma di Cavalleria ha, oggi, la sua Scuola, a Montelibretti, nel cuore del Lazio, alle porte di Roma. Nella ridotta e appartata area collinare di circa 570 ettari, in località Monte Maggiore, appunto, di Montelibretti, si addestrano, in felice simbiosi, i binomi: uomo-cavallo e uomini sui più moderni mezzi.

Costituita il 15 novembre 1823 in Venaria Reale (Torino) e denominata Regia Scuola Militare di Equitazione fu posta sotto gli ordini del Maggiore generale Pietro Saibante di S. Uberto. Suo compito primario era di promuovere e mantenere viva ed uniforme l'istruzione dei Corpi a cavallo, formare dei buoni istruttori da inviare nei reggimenti di Cavalleria e delle armi a cavallo. Finché, dopo gloria in guerra ed in pace, medaglie e decorazioni meritate in Patria ed all'estero, nonché dopo diverse mutazioni e ristrutturazioni, la Scuola trovò stabilità a Montelibretti. Un provvedimento ordinativo realizzato il 12 maggio del 1919, anno in cui alla Scuola venne attribuito con *“Reggie Lettere Patenti”*, lo stemma araldico, poi modificato con D.P.R. nell'attuale, nel 1993. Nel 1949 alla Scuola di Monte Maggiore, fu aggregato anche il Reparto Pinerolo con il suo Centro Militare Gare Ippiche che divenne così Centro Militare Ippico Nazionale. Nel 1955 diventa Centro Preolimpionico Ippico Militare (CEPIM) e tale resterà fino al 1969 per poi assumere la denominazione di Scuola Militare di Equitazione, quindi Raggruppamento Addestrativi RSTA ed, infine, Centro Militare di Equitazione.

TITOLI OLIMPICI, TARGHE, COPPE E TROFEI

Ma anche le “Giube Rosse” per la caccia alla volpe ed un “Ospedale Veterinario” per curare “pazienti a quattro zampe”.

E ricchissimo è il Palmares dei trofei conquistati in Italia, all'estero e nei vari Tornei, ai Campionati Mondiali assoluti e Militari ma anche alle Olimpiadi, dai binomi (cavallo/cavaliere) cresciuti in questo paradiso... equestre. E nelle bacheche del Circolo Ufficiali, zeppe di coppe, medaglioni, diplomi e targhe di eminente prestigio sportivo-militare, c'è tutta la storia agonistica di questo Ente glorioso. Tra i nomi dei suoi straordinari talenti, ricordiamo i fratelli Raimondo e Piero D'Inzeo, di Poggio Mirteto, **(V.foto)** il quale ultimo comandò questo Istituto dal 1877 all' '81. I fratelli Angioni, Ranieri Campello, Giacomo della Chiesa, Enrico Gasperini, Salvatore Oppes, Andrea Mezzaroba, Moyerson e via dicendo. Ora è punto

di riferimento per i cavalieri e le amazzone che trovano nei suoi ampi Paddock, il meglio per addestrare, stabulizzare e curare i propri focosi cavalli da competizione. E molteplici sono i concorsi ippici (Dressage, ostacoli, percorso, Pentathlon militare, ecc.) nazionali ed internazionali destinati ad Enti civili e militari che, qui trovano le condizioni più idonee per gareggiare. In tempi andati, ed in cui l'esercizio era ancora consentito, venivano a cimentarsi nella caccia alla volpe anche le mitiche Giubbe Rosse. Adesso le volpi sono amiche dei militari e, soprattutto, dei Carabinieri presso la cui casermetta vanno ogni sera a consumare la propria razione di rancio. E da qualche anno, presso lo stesso Centro, è entrato in piena funzione anche il primo “Ospedale Veterinario Militare” del Centro Italia.



COME LA DESCRISSERO I CAPPELLANI MILITARI

Inviati da Papa Pio IX ... vedi Garibaldi...

Nelle circostanze attuali (8 ottobre 1867), la Villa di Monte Maggiore è un punto strategico importante, il quale domina la stazione di Corese mantenendo libera la comunicazione tra questo sbocco da Roma e tutte le località dell'estremo confine, che era necessario difendere contro gli invasori, come Montelibretti e Nerola. La grossa tenuta, posta sopra un colle il più elevato di tutta quella parte della campagna, è al centro di un vasto territorio, dominio della principesca casa degli Sciarra Colonna, si compone, siccome tutte le tenute romane, d'un vasto casale padronale, d' uno o più granai, d' una cappelletta e di un corpo di abitazione pei coltivatori nomadi, che dai monti della Sabina e degli Abruzzi, scendono nella campagna romana, pei grandi lavori campestri e per la raccolta del fieno e del grano. Tutto era occupato militarmente e guarnito di paglia, unico letto del povero soldato in campagna. La stessa cappella aveva dovuto esser messa a profitto, così che dovettero farne togliere i sacchi dei soldati

ammucchiati nel santuario, per potervi celebrare la santa messa il di seguente. Questa la Villa e la sua Tenuta, viste dai Cappellani nel 1867.



LA SCUOLA OSPITA IL PIÙ IMPORTANTE OSPEDALE MILITARE PER QUADRUPEDI E CUSTODISCE LO STRAORDINARIO “SACRARIO DEI CAVALLI VINCITORI” (FOTO SOPRA)

HIROSHIMA - L'UOMO RIFIUTA SIMILI SVENTURE

**74 ANNI OR SONO: ALLE ORE 08, 15', 17", AL CREPUSCOLO
DI QUEL ... TRAGICO, INDIMENTICABILE 5 AGOSTO 1945.**

Remake di quei tremendi, 45 secondi che l'equipaggio scandì sottovoce: "45, 44, 43, 42, 41..." il 5 agosto 1945. E Apocalisse fu. Ma non è bastato e l'8 agosto stessa sorte è toccata a Nagasaki.



La bomba atomica, "Little boy", sganciata su Hiroshima, lunga tre metri, con un diametro di uno e mezzo e un peso di cinque tonnellate.

La mattina del 5 agosto 1945, poche ore prima dell'alba, il quadrimotore B-29 "ENOLA GAY" (nome della madre del pilota ventinovenne Paul W. TIBBETS) si alza in volo da TINIAN. In squadra con ENOLA, volavano altri due aereo bombardieri: The Great Artiste e un terzo, in seguito chiamato NECESSARY EVIL, cioè "Male necessario" (l'unica funzione di questo aereo fu quello di documentare, attraverso una serie di fotografie, gli effetti dell'impiego dell'arma atomica). L'equipaggio B-29 "ENOLA GAY", trasportava 12 uomini e un unico ordigno bellico: una bomba atomica. Denominata dagli statunitensi "Little boy", è l'ordigno più micidiale costruito all'ora dall'uomo, che risulterà decisivo per la sorte dell'entrata in guerra del Giappone. Lungo tre metri, con un diametro di uno e mezzo e un peso di cinque tonnellate. L'equipaggio, Ha 45 secondi di tempo per sganciare in volo quel carico di disperazione, dolore e morte. Quarantacinque secondi che i 12 di quell'apocalisse scandiranno sotto-voce... "45, 44, 43, 42, 41..." a 10.500 metri di altezza, nei cieli della "disgraziata" Hiroshima ancora insonne. Finché, alle 8.15' 17", scoccata l'ora fatale. Ed al comando: "si sganci", la bomba scivola dal plinto di lancio del velivolo in picchiata esplodendo a circa 600 metri dal suolo. Un lampo abbaglia il cielo e trasformandosi in enorme palla



di fuoco squarcia e invade l'atmosfera ripercuotendo all'infinito la sua eco sinistra. E bastano solo 7 secondi: un battito di ciglia, a trasformare quel tacito angolo di cielo in inferno ribollente, squassato da micidiali rombi di tuono. "L'esplosione -si disse- avvenne a 580 metri dal suolo, con uno scoppio equivalente a 13 chilotoni. Circa il 90 % degli edifici venne completamente raso al suolo." È l'Apocalisse: l'aria si avvelena ed in terra è dolore, lancinante disperazione e morte. Vengono distrutti tutti gli edifici nel raggio di tre chilometri, 30.000 persone muoiono sul colpo, altre 40.000 nel giro dei due giorni successivi. Una colonna di fumo si alza lentamente a forma di fungo fino a quota 17.000 metri dal suolo. Inizia poi a cadere una pioggia acida e viscida che inquina e ricopre ogni forma ancora in vita. I così d'acqua straripano ed invadono ciò che rimane ancora in piedi di quella che fu l'orgogliosa e fervida città giapponese. Alle 14.58 locali il B-29 di TIBBETS atterra a TINIAN. Solo allora, probabilmente Paul W. TIBBETS con le mani nei capelli, disse: "Cosa abbiamo fatto!" Mentre il mondo interrogandosi disse: "Ha segnato in modo indelebile la storia mondiale... ha lasciato un'impronta...una ferita indelebile". Ebbene sì?, eppure non è bastato: un secondo lancio fu, infatti, effettuato solo tre giorni dopo su Nagasaki.



Sergio FILIPPONI

Nella storia dell'araldica l'aquila ha sempre rappresentato grandezza, libertà, dignità, potere e sovranità; quella bicefala assegna a chi se ne fregia oneri più grandi e più alti destini. Nei secoli passati alcune case regnanti europee adottarono quale simbolo della regalità l'aquila a due teste: per la prima volta comparve nel 1345, nera in campo d'oro, sullo stemma di Lodovico il Bavaro, quale simbolo del Sacro Romano Impero d'Occidente e d'Oriente; successivamente se ne appropriano gli Asburgo quando viene loro riconosciuta la carica imperiale ereditaria; nel tempo, in forma rimaneggiata, l'aquila bicefala diventa appannaggio anche dei sovrani Serbi, Albanesi, Montenegrini e della Chiesa Ortodossa. Con la caduta degli imperi e delle monarchie i simboli vengono sostituiti ma l'aquila bicipite non finisce in soffitta; una bella storia la scrive infatti per lei la grande madre Russia.



Sulla bandiera di questo popolo, di grande rilevanza sulla scena mondiale, l'aquila a due teste apparve per la prima volta nel '400 in occasione delle nozze di Sofia PALEOLOGA, nipote di Costantino XI, ultimo imperatore bizantino, con Ivan III (1462-1505), granduca di Mosca, il quale si proclama erede dell'Impero Romano d'Oriente e ne adotta lo stemma per significare il passaggio del potere imperiale da Costantinopoli a Mosca; questa posizione viene confermata sulla scena politica internazionale da Ivan IV, detto il Terribile, che assume nel 1547 il titolo di Zar.

Lo stemma del XV secolo rimase il simbolo della potestà dello Zar (Cesare = CSAR = Czar = Zar) per più di 400 anni, pur subendo qualche significativo rimaneggiamento; ad esempio nel 1625 tra le due teste incoronate dell'aquila, le quali rappresentavano il potere spirituale e temporale dello zar oppure anche la Russia Europea e quella Asiatica, appare una terza corona, collegata alle altre due, quale simbolo dei nuovi ampliamenti territoriali dell'Impero costituiti dalle sconfinatae terre orientali della Siberia, del Kazan e dell'Astrakan; alcuni storici le attribuivano invece il significato dell'unione tra il popolo russo con quello ucraino ed il bielorusso; infine nel mondo ecclesiastico ortodosso le tre corone rappresentavano la Divina Trinità. L'aquila bicipite dorata, colore che identifica l'eternità potestativa della casa imperiale, afferra con gli artigli la sfera, che rappresenta l'unità, la potenza e l'integrità dello Stato, e lo scettro, simbolo della sovranità, il quale nell'antichità era invece sostituito da un randello; nel petto dell'aquila, in uno scudo a fondo rosso, colore di rango regale, San Giorgio a cavallo uccide un drago nero, espressioni del Bene che sconfigge il Male: questa effigie era già presente sulla bandiera della città di Mosca che, fondata nell'XI secolo, divenne capitale della regione della MOSCOVIA nel 1328.

La Marina Militare Imperiale nel 1700 adottò un'aquila bicefala che teneva nei becchi e nelle zampe 4 carte geografiche simboleggianti i mari Bianco, D'AZOV, Baltico e Caspio.

Nel 1856 sulle ali dell'aquila furono posti 8 scudetti con le armi dei domini dell'impero russo.

Lo stemma imperiale nel 1917 fu sostituito dai rivoluzionari con la falce e martello su fondo rosso, un intreccio di spighe e raggi di sole dorati e le scritte "RSFSR" (Repubblica Sovietica Federativa Socialista Russa) e "Proletari di tutto il mondo unitevi!".

Nel 1993 i mutamenti della politica interna ed internazionale della grande madre Russia determinano il ritorno dello stemma con l'aquila bicefala identico a quello che nel 1693 alzava lo yacht dello zar Pietro il Grande nella rada di Arcangelo, restaurazione che assume ufficialità giuridica nel 2000 attraverso una legge di rilevanza federale e contribuisce a rinnovare i fasti di una grande Nazione che ha avuto ed ha tuttora un ruolo di primo piano nella storia politica.

NEL BLU + BLU - AFFIDATI AL NOSTRO PROTETTORE SAN MAURIZIO

SEZIONE SARDEGNA

Il giorno 17 giugno c.a. a Calasetta (SU), ci ha lasciati per il suo ultimo volo il Generale di Brigata Aerea Cav. Vittorio Santo Rossi, nato il 18 ottobre 1941 a Ospedaletti (Imperia), socio del nostro sodalizio fin dal lontano 1993. Generale Brigata Aerea (A.M.) Rossi Santo Vittorio. Ha ricevuto la Medaglia di Fedeltà ORO. Presidente della sezione ANUA di Cagliari. Nel 1975 riceve il Nastrino di Merito personale qualificato NBC. Nel 1979 frequenta il 16° corso di Guerra Aerea. Anni 80 ricopre il ruolo di Comandante del 116° D.S. di Serrenti. Nel



1993 riceve la Croce anzianità di servizio (40 anni). Nel 1993 viene nominato Cavaliere OMRI. Tra il 1994-'97 ha ricoperto il ruolo di Direttore del CM del 430° Gruppo STO di Elmas. Nel 1998 riceve la medaglia (argento) per lungo comando.

Alla famiglia porgiamo le più sentite condoglianze mentre tutti noi, soci Mauriziani, porteremo nel nostro cuore il ricordo dell'amico, del galantuomo e del militare.

SEZIONE PADOVA

4 agosto 2019 – E' deceduto a Selvazzano Dentro (PD) il Socio Effettivo Mar. Magg. "A" El Cav. Antonio Grisolia, di anni 85. Al funerale, svoltosi il 7 agosto pomeriggio, la Sezione ha partecipato con il Labaro, il Vice Presidente, Magg. (c.a.) El Silvano Zago, il Segretario, Aiutante El Adolfo FANTON, ed il Consigliere M.M."A" (c.a.) El Francesco MANIGRASSO. *Le nostre più sentite condoglianze ai familiari.*



Le felicissime nozze del figlio del socio (r)

Francesco Morici



GIORNI LIETISSIMI

FIOCCO CELESTE IN CASA APARO



Il 28 Maggio 2019 in Castelvetrano (TP) la signora Gloria Maria Catanzaro moglie del socio familiare Aparo Biagio, ha dato alla luce il primogenito al quale è stato posto il nome di Raffaele, lo stesso nome che portava il nonno paterno Aparo Raffaele luogotenente della Guardia di Finanza e socio effettivo scomparso prematuramente il 29/09/2018.

FELICISSIMI AUGURI AL NEO NATO E LUNGA VITA A LUI E AI SUOI FORTUNATI GENITORI.

SOCI CHE SI DISTINGUONO E FANNO ONORE AL SODALIZIO

Notizia stampa tratta dalla redazione il Giornale di Trani.

L'Aiutante dell'Aeronautica Militare in congedo Vincenzo Ventura indicato è il Vice Presidente della Sezione Interprovinciale Nastro Verde di Trapani a cui è stato espresso il più vivo compiacimento per l'encomiabile comportamento.

... BRAVISSIMO: OTTIMO ESEMPIO. BUON SANGUE NON MENTE !

ATTUALITA' CRONACA POLITICA AGENDA INCHIESTE SPORT ARCHIVIO

09 MAGGIO 2019

Cittadino di Trani perde il portafogli a Bari: glielo restituiscono



«Ci trovavamo nei pressi del Policlinico di Bari quando, a un tratto, abbiamo visto per terra un portafogli contenente vari documenti tra cui diverse carte di credito, foglio con su scritto un pin, patente, carta di identità, alcune banconote ed un numero telefonico».

Inizia così il racconto di due fratelli, Vincenzo e Antonio Ventura (Vincenzo è anche cavaliere al merito della Repubblica italiana), che nei giorni scorsi hanno restituito a un tranese il portafogli che egli aveva smarrito.

I due fratelli hanno telefonato al numero indicato sul foglio e sono risaliti così al possessore del portafogli, un tranese, C.N., che subito è tornato a Bari per riprenderlo.

«Speriamo che questo nostro gesto di onestà sia da esempio per tutti», dicono Vincenzo e Antonio.

Redazione Il Giornale di Trani ©





Via G. di Vittorio, 1-3-5
60024 - Filottrano
Tel 0717223455 - 0717223591
Fax 0717227245
paricop@paricop.com



S. MAURIZIO
PROTEZIONE DELLE NOSTRE ARMI

www.paricop.com

Novità



CRAVATTA
(Art. 005067009)



BOTTONE GRANDE
(Art. 0051971370)

BOTTONE PICCOLO
(Art. 0051971379)



CAPPELLO DONNA
(Art. 005320009)



MANTELLA DONNA
(Art. 005344009)



FOULARD IN SETA
(Art. 005060009)



FERMACRAVATTA
(Art. 005067079)

➤ **CRAVATTA (Art. 005067009)**
Cravatta con logo della Associazione Nazionale Nastro Verde. **Prezzo € 18,00**

➤ **BOTTONE GRANDE (Art.0051971370)**
in metallo per giacca con logo della Associazione Nazionale Nastro Verde col. dorato. **Prezzo € 3,00 cadauno**

➤ **BOTTONE PICCOLO (Art.0051971379)**
in metallo per manica giacca con logo della Associazione Nazionale Nastro Verde col. dorato. **Prezzo € 2,00 cadauno**

➤ **FOULARD IN SETA (Art. 005060009)**
Foulard in seta raffigurante loghi delle istituzioni della Associazione Nazionale Nastro Verde. Dimensioni: 90x90 cm. **Prezzo € 36,00**

➤ **CAPPELLO DONNA (Art.005320009)**
in tessuto Gabardine (100% lana) di colore blu scuro e fascia in gregre a trama grossa di colore blu scuro e bordata di rosso e logo Nastro Verde in metallo smaltato. **Prezzo € 29,00**

➤ **MANTELLA DONNA (Art. 005344009)**
Elegante modello mezza ruota, comoda e calda, fermata al collo da 2 bottoni e catenella di col. dorato. Fodera in raso di colore verde. **Prezzo € 130,00**

Filottrano, 07/09/17

9 Presidenti del Nastro Verde

1971 - 2018



Gen. C.A. El Raffaele CACCAVALE (1906-1975)
(dal 18 febbraio 1971 al 14 luglio 1974)



C. Amm. Alberto CUOMO (1911-1984)
(dal 15 luglio 1974 al 18 giugno 1983)



Amm. Sq. Carlo LA VALLE (1915-1986)
(dal 19 giugno 1983 al 31 gennaio 1987)



Gen. C. A. CC Luigi FEDERICI (cl. 1934)
(dal 11 ottobre 1997 al 13 marzo 2013)



Gen. C.A. CC Ignazio MIULLO (1914-2004)
(dal 1° febbraio 1987 al 10 ottobre 1997)



Gen. Dir. CC Nando Romeo ANIBALLI (cl. 1938)
(dal 14 marzo al 15 marzo 2018)



Amm. Div. Francesco Maria de Biase
(dal 15 marzo 2018 in carica)



Eccellenze italiane

Il Veliero della Marina Militare

che il mondo intero ci invidia



**LA AMERIGO VESPUCCI:
IL VELIERO PIÙ BELLO DEL MONDO**

